

Comune di Sarroch

Provincia di Cagliari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N° 12

OGGETTO: Industria, Ambiente e Territorio

L'anno duemiladiciassette addì sei del mese di Aprile alle ore 18:00 nella sala delle adunanze Consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal T.U.EE.LL. e dallo Statuto comunale, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
1 <i>MATTANA SALVATORE</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 <i>GUISO EFISIO ANDREA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 <i>SPIGA MIRKO</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 <i>MELIS MANUELA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 <i>SALIS MASSIMILIANO</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 <i>SPANO MANUELA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 <i>CABONI MICAELA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 <i>MELONI GIANLUIGI</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 <i>SANNA ALESSANDRA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 <i>MURA STEFANIA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 <i>COIS VITTORIO</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 <i>CASCHILI ANDREA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 <i>MURGIA FRANCESCO</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 <i>MELIS IGOR</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 <i>BUONOMO ATTILIO</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 <i>PORCU MICHELA</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 <i>PINNA CLAUDIA</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Totale Presenti: 16 Totali Assenti: 1

Assiste il Segretario Comunale Dr.ssa Tegas Lucia che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Gianluigi Meloni, assume la presidenza del Consiglio e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che alle ore 18.40, dopo l'intervento della Dott.ssa Fanni, entra in aula il Consigliere Claudia Pinna.

Visto il verbale di seduta di seguito riportato, come da ripresa audiovisiva pubblicata sul sito istituzionale del Comune:

-Presidente del Consiglio Gianluigi Meloni: Buonasera a tutti, i lavori del Consiglio sono aperti, procediamo alla nomina degli scrutatori nelle persone della Consigliera Stefania Mura, Consigliera Micaela Caboni, Consigliera Michela Porcu. Do comunicazione che anche in questo Consiglio sono previste delle audio video riprese, quelle a cura del Comune di Sarroch verranno poi pubblicate nel sito e quelle, a seguito della richiesta del gruppo di Minoranza, a firma del Consigliere Francesco Murgia. Detto questo do lettura del punto all'ordine del giorno, l'unico punto all'ordine del giorno è "Industria ambiente e territorio", vista l'importanza e la specificità di questo punto all'ordine del giorno, si è concordato nella riunione dei Capigruppo di ampliare il numero dei partecipanti e di far partecipare a questa riunione Arpas, che è qui presente con il dottor Alessandro Serci, la dottoressa Simonetta Fanni, e la dottoressa Angela Maria Mereu, è stato invitato anche il responsabile di Project Automation, che gestisce la nostra centralina, è presente il signor Luca Borghi, è stato invitato anche un rappresentante del Polo Industriale, è presente qua l'Ingegnerie Walter Cocco, responsabile del settore sicurezza&ambiente Saras, ed è stato invitato anche un rappresentante di Coldiretti e a questo proposito devo dirvi che purtroppo il signor Fabio Cois ha avuto un impedimento di carattere personale e in questo momento è fuori sede fuori Sardegna, quindi non potrà partecipare, sempre per l'importanza e la specificità dell'argomento si è stabilito conformemente al regolamento comunale di richiedere la partecipazione a questo Consiglio Comunale anche degli amministratori che hanno fatto parte degli ultimi consigli comunali prima di questo, quindi degli ultimi 10 anni, i quali potranno anche intervenire qualora lo ritenessero opportuno, sull'argomento all'ordine del giorno. Anzi ci farebbe piacere vista l'esperienza, sia politica sia amministrativa, nei mandati precedenti; detto questo do la parola al signor Sindaco per l'introduzione dell'argomento all'ordine del giorno.

-Sindaco Salvatore Mattana: Grazie Presidente, intanto voglio salutare tutti i presenti, cittadini che sono così numerosi, ospiti che sono intervenuti, i rappresentanti dell'ARPA Sardegna, che sono presenti, della Project Automation, del Polo Industriale e naturalmente gli ex amministratori comunali che hanno partecipato a questo importante incontro; perché promuovere un incontro su questo tema, il rapporto tra industria e ambiente territoriale? Perché è un tema sempre di grande attualità, nel nostro Comune e in questo territorio, perché la ricerca continua di uno sviluppo industriale e di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini è un tema non semplice naturalmente, perché nel territorio di Sarroch esiste uno dei più grandi poli industriali del Mediterraneo, quindi la ricerca di questo equilibrio impegna tutti i soggetti che operano in questo territorio, intanto le istituzioni, ma anche i rappresentanti delle imprese, e anche tutti coloro che comunque svolgono un ruolo nel territorio, ed è un tema un dibattito che va affrontato in modo ritengo scevro da pregiudizi e strumentalizzazioni, per l'importanza che ha, per la delicatezza che ha, per coloro che vivono e operano in questo comune, in questo territorio. Quindi bisogna evitare allarmismi, senza sottacere le cose, senza nasconderle, alla ricerca, come deve essere fatto, dei dati, della conoscenza di quel che riguarda l'ambiente, in questo territorio e naturalmente la salute dei residenti; nel quale dicevo, la presenza industriale ha un peso notevole, incide sul territorio, perché anche dal punto di vista fisico è una presenza importante che crea dei disagi, dà dei benefici, è in corso un programma d'investimento tra i più importanti che siano verificati, credo che sia uno degli unici poli industriali in cui si fanno investimenti programmati per anni, però crea anche disagi, e naturalmente è necessario impegnarsi per trovare un equilibrio, impegnarsi per favorire l'accettazione del problema industriale che non è mai scontata, deve essere compatibile uno sviluppo industriale uno sviluppo sostenibile con la vita delle persone, con la vita

dei cittadini, per questo ormai da diversi anni c'è l'impegno costante da parte delle istituzioni, delle diverse amministrazioni, dei rappresentanti comunali, di tutti gli schieramenti a portare avanti dei progetti per la tutela della salute di tutti i cittadini, che sono la priorità nel rapporto tra industria e ambiente; non c'è compensazione tra l'industria l'occupazione e l'ambiente, la salute e il benessere sono la priorità di questa e di tutte le amministrazioni, e intanto il primo impegno è stato quello di conoscere i dati che prima del 1997-1998 non c'erano. C'era la legge Merli del 1975 relativa alle acque, e poche altre cose, le reti di rilevamento della qualità dell'aria erano gestite da industrie, quindi le industrie che facevano le immissioni erano i soggetti che gestivano le reti di rilevamento della qualità dell'aria, è importante ricordarlo questo; nel 1998, dopo una serie di azioni, è entrata in funzione di rilevamento pubblica allora gestita dalla provincia di Cagliari ora gestita dall'Arpa Sardegna, come in tutte le regioni d'Italia, le reti di rilevamento sono gestite dalle Arpe regionali e sono gli unici soggetti deputati al controllo della qualità dell'aria. Successivamente ci sono state campagne di monitoraggio ambientali, indagini sanitarie, tutta una serie di attività, io adesso le riepilogo, poi magari verranno precisate meglio in seguito. Dal 2001 al 2002 2003 venne effettuata un'indagine dell'Università di Cagliari per il dipartimento di sanità pubblica, che riguardava lo stato di salute delle popolazioni dei comuni di Sarroch e di Villa San Pietro, e poi nel 2005 venne effettuato il rapporto sulla salute delle popolazioni residenti in aree interessate da poli industriali, militari e minerari della Sardegna, da parte del Ministero della Salute, quel rapporto che ha fatto una fotografia seppur senza approfondire, che riguardava le aree dei comuni di Sarroch, di Assemini, di Villa San Pietro e di Capoterra, dava una descrizione, con dei dati che dovevano essere approfonditi, che quindi meritavano un approfondimento in relazione, in merito ad alcuni aspetti, in particolare malattie dell'apparato respiratorio, quindi in quel periodo abbiamo dei contatti come amministrazione con l'equipe del Ministero della Salute del professor Annibale Digeri, che la coordinava, per chiedere un'estensione dell'indagine nel Comune di Sarroch, quindi un approfondimento dell'indagine, e così è stato avviato in quegli anni, dall'aprile 2006, il progetto SarrochSalute&Ambiente, che è un progetto di sorveglianza sanitaria ed ambientale continua che va avanti da oltre 10 anni, e che ha rappresentato un caso, non dico unico ma comunque importante, anche a livello nazionale, di un progetto di sorveglianza ambientale e sanitaria che è stato seguito dalle amministrazioni che si sono succedute. Nello stesso tempo il Consiglio Comunale ha deliberato l'acquisto di una centralina mobile, proposta condivisa da tutto il Consiglio, tra l'altro proposta in quell'occasione anche dalla Minoranza del Consiglio, che ha fatto tutta una serie di attività in questi 10 anni a integrazione della rete pubblica che è l'unica deputata, svolgendo degli studi nel territorio, quindi campagne di monitoraggio ambientale, alle quali poi si sono accompagnate tutta una serie di indagini che poi io cito solo per brevità, solo per titoli. Qual' è la finalità del progetto, degli studi? E' quella di incrementare il livello di conoscenza, di fare in modo che le persone siano edotte, al corrente delle cose, che le possano valutare, che ci sia l'informazione, e individuare o cercare di mettere in campo le azioni per ridurre o anche eliminare il fattore di rischio per chi vive in un'area industriale. perché ci sono, noi non abbiamo mai detto che c'è qualcuno che dice "non c'è inquinamento", perché i dati sono al di sotto della norma, l'industria produce emissioni, quindi tutte le attività manifatturiere producono emissioni, noi abbiamo l'obbligo di far sì che queste emissioni siano al di sotto dei limiti di legge ma di tendere a limiti ancora più bassi che sono ad esempio quelli dell'OMS, per favorire una qualità della vita migliore, nella ricerca di questo equilibrio, e le indagini effettuate sono numerose, a cominciare da quella sullo stato di salute della popolazione residente, che ha valutato mortalità e morbosità, la mortalità in particolare del ventennio precedente, quello sulla salute respiratoria dei bambini e uno studio comparativo con la popolazione infantile di Burcei, studi sulla funzionalità polmonare, sulla qualità dell'aria, diverse campagne di monitoraggio specifiche della qualità dell'aria oltre ad un rapporto annuale sulla qualità dell'aria che viene fatto dai dati rilevati dalla centralina e naturalmente c'è il rapporto Arpas annuale che è quello diciamo ufficiale e che è il rapporto che riguarda tutte le aree che hanno la presenza di siti industriali o anche aree urbane, una campagna di misurazione del rumore, indagini sulla percezione del rischio, i progetti DRIAS del Ministero sulla salute respiratoria dei bambini, che si sono ripetuti dal 2005 al 2008 al 2009 al 2014, il progetto Banca Biologica, con la costituzione della Fondazione Bioteca di Sarroch, anche

questo è un esempio a livello nazionale sugli studi sul monitoraggio e la conservazione dei materiali biologici e altre attività che sono state portate avanti negli anni come quelli che riguardano il completamento dello studio Drias, gli studi sul rischio ambientale, e negli ultimi anni lo studio ENDOR sulle scuole del Ministero della Salute, quello sul rumore in collaborazione con l'Arpas, quello sulle polveri e sul pm10 e quindi sulle particelle sottili, quello sugli idrocarburi non metanici, sul benzene e l'ultimo sullo sviluppo polmonare dei bambini di Sarroch, questo è stato presentato tra l'altro in un'occasione pubblica nel Marzo del 2016, quindi poco prima delle elezioni, così come tutti gli studi sono stati presentati durante lo svolgimento di incontri pubblici annuali, e i dati sono inseriti nel sito del Comune, sia quelli dell'Arpas sia quelli della centralina del Comune. Qual'è l'importanza di questi studi? L'importanza di questi studi è che hanno consentito con i risultati di poter presentare delle richieste al Ministero dell'ambiente in ordine alle prescrizioni dell'autorizzazione ambientale AIA che tra l'altro è al momento in fase di rinnovo dal 2016, che hanno determinato tra le prescrizioni la riduzione del 40% delle emissioni, quindi come prescrizione alle industrie, e una serie di interventi di tipo ambientale, che hanno riguardato i camini, gli impianti e i processi, e dei controlli in continuo. Questi interventi hanno determinato che dal 2010-2011 in poi, ma lo testimonieranno meglio i rappresentanti dell'Arpas, i dati sulla qualità dell'aria non registrano superamenti dei limiti di legge, sono al di sotto dei limiti di legge, la sostanza inquinante principale che è l'anidride solforosa che è quella che determina problemi all'apparato respiratorio, quindi legati agli studi del Ministero, che aveva diversi superamenti adesso non registra superamenti così come gli altri inquinanti, e l'ultima fase del full out del DRIAS, quello sui bambini del Ministero che ha esaminato circa 2500 bambini, tra l'altro alcuni erano già stati oggetto di esami precedenti che avevano rilevato nei bambini di Sarroch delle funzionalità dell'apparato respiratorio nella norma come è stato confermato anche dallo studio presentato in occasione dell'ultimo incontro pubblico; quindi sono dei dati che ci dicono che questa è la strada giusta da percorrere, che ha dato dei risultati, questi studi sono importantissimi, così come è importante, anche se non era richiesta, e c'è già un ente di controllo pubblico efficiente, con l'Arpas c'è una buona collaborazione, anche la centralina del comune, di cui altri comuni non si sono dotati; noi abbiamo ritenuto, o meglio il Consiglio Comunale ha ritenuto all'epoca importante ed utile, e i dati confermano un'utilità importantissima in questi anni. Qualcuno ha detto "questi 300.000 euro forse non son stati spesi bene, potevano esser spesi meglio", io ne spenderei dieci volte tanto, se si potesse incidere, come si dovrebbe incidere per il miglioramento della qualità dell'aria e della salute dei cittadini, perché son soldi spesi meglio, solo nell'interesse dei cittadini. Quindi credo che sia stato un intervento importante, naturalmente non sono stati risolti tutti i problemi, perché in un'area industriale ci sono problematiche, ci sono criticità e quindi bisogna andare avanti e non abbassare la guardia accogliendo tutti, anche le proposte e le indicazioni per migliorare la situazione per migliorare la qualità della vita in questo comune, criticità ce ne sono ancora e dobbiamo dire in riferimento ad alcuni aspetti ad alcune emissioni come quelle d'origine, che non corrispondono a sostanze inquinanti come l'idrogeno solforato in alcuni casi, ma che creano disagio nella popolazione, creano problemi ai cittadini, che devono vivere avendo meno disagio possibile, anzi cercando di evitare un disagio per la popolazione. Nel 2015 ci sono stati più episodi, successivamente quest'anno si sono registrati due episodi significativi, io ho detto alla Saras, ho scritto, gli ho detto in modo anche deciso che noi dobbiamo evitare, eliminare gli episodi, perché bisogna che qui in relazione a quel tipo di emissione per cui si può intervenire per cui sono state anche individuate le cause, e quindi già questo è un fatto importante, che riguardano le vasche api, riguardano i tetti dei serbatoi, riguardano il recupero dei prodotti volatili del pontile, per cui sono stati già richiesti al Ministero dell'Ambiente degli interventi. Gli interventi sono in corso, si possono fare e credo che l'industria abbia tutto l'interesse a collaborare per favorire l'accettazione e bisogna cercare di prevenire gli episodi, per non dover intervenire ed avere il disagio in particolare quando dura un po'. Quindi ci vuole informazione tempestiva, ci vuole prevenzione, ci vuole attenzione, soprattutto nei processi, da parte di tutti, dal primo dirigente all'ultimo operatore. Come ci vuole naturalmente l'impegno su questo tema, il ruolo dell'industria quindi è decisivo, io credo che l'industria debba avere gli stessi obiettivi che ha il comune se vuole avere un rapporto di equilibrio con questa comunità perché ... insomma, le cose non sono scontate, è aumentata

la consapevolezza dei cittadini come giusto questi studi hanno contribuito a farlo, è aumentata la sensibilità in tutti coloro che sono in questo territorio e noi dobbiamo fare in modo che questo territorio sia, se possibile, un modello di sviluppo integrato. Perché io l'ho sempre detto, sono contrario alle monoculture, sono contrario alla monocultura industriale, l'industria ha fatto bene ma ha anche limitato per quanto riguarda aspetti che riguardano l'ambiente ma anche l'iniziativa imprenditoriale, questo lo sappiamo, l'industria dava risposte prima più di ora anche su questo versante; quindi noi faticosamente, chi ha amministrato con noi, chi ha amministrato prima, tutti, stiamo facendo uno sforzo per diversificare l'economia di questo territorio, ma non è semplice favorire altri settori o altri comparti produttivi che hanno la loro importanza, come il comparto agricolo, quello turistico, le attività artigianali, imprenditoriali insomma abbiamo un territorio che ha tante potenzialità, dal punto di vista naturalistico dal punto di vista dei beni culturali, quindi vogliamo favorirlo vogliamo fare in modo che sia uno sviluppo sostenibile, noi all'industria chiediamo di investire in ambiente, chiediamo di investire in tecnologia avanzata, e nell'investire del favorire la compatibilità, è il primo loro dovere e primo loro obiettivo, perché se i limiti sono quelli di legge noi dobbiamo tendere più in basso, ai limiti che sono dell'OMS, e per quello la nostra centralina rileva dei dati che non sono neanche normati e credo che sia comunque giusto farlo, quindi bisogna fare interventi ambientali, bisogna cercare anche fisicamente di allontanare l'industria dal centro abitato anche con barriere verdi, interventi di mitigazione dell'impatto visivo, sonoro ed ambientale, questo l'abbiamo detto da tempo ma bisogna farlo, e bisogna farlo pensando che ne beneficia la qualità della vita ma ne beneficia anche il rapporto con l'industria. Noi mettiamo in campo delle azioni, possono non essere sufficienti, si possono implementare che riguardano l'informazione, che riguardano la trasmissione dei dati che sono già nel sito comunale, credo che sia utile tornare magari anche ai vecchi strumenti, che sono quelli dell'opuscolo cartaceo, che può raggiungere più cittadini, cercando di favorire la partecipazione e la consapevolezza, che è l'obiettivo principale, uno deve sapere qual è la condizione dell'ambiente, del territorio in cui vive, certo amareggia un po', lo dico in conclusione, e un po' indigna quando questo territorio viene rappresentato non vero perché in questo territorio c'è gente che ci vive, ci vive sempre, c'è gente che ci lavora, che si impegna, e quindi occorre un po' di verità nel rappresentare le cose, non dico che bisogna rappresentare che tutto vada bene ma presentare la verità delle cose, quindi una realtà che sia aderente a quello che qui noi viviamo, che sia basata su dati scientifici, su dati che si possono discutere e anche confutare, che ci sia un contraddittorio, perché noi abbiamo il dovere, partecipiamo a tutti i contraddittori, che non trasmettono un'immagine del territorio in cui si dice che l'ambiente è inquinato, che i controlli non sono adeguati, che ci sono terreni in cui ci sono sostanze inquinanti, lì vanno verificati, e quindi si mette in discussione tutta la produzione agricola di un territorio; io credo che questo non si debba fare perché questo fa un danno al territorio, fa pregiudizio a chi fa attività, a chi fa altre attività che invece bisogna favorire, ed è un'immagine inaccettabile perché è un'immagine non vera, è un'immagine che pregiudica anche la possibilità di sviluppo diverso e noi dobbiamo andare verso uno sviluppo diverso perché anche quest'industria deve avere una riconversione, noi quest'industria ce l'abbiamo nel territorio, qui da oltre 50 anni, abbiamo il dovere di trovare un equilibrio, son scelte fatte oltre 50 anni fa, il nostro impegno deve essere quello di trovare il massimo equilibrio e di fare in modo che in questo territorio ci sia una qualità della vita migliore. Non ci sono traguardi e non stiamo segnando traguardi, però ci sono impegni che vengono messi in campo da tempo per promuovere il territorio, e io do atto che ci sono tante persone, associazioni, società sportive, imprenditori, che ogni giorno con la loro azione promuovono il territorio, e cercano di valorizzarlo e di mostrare gli aspetti, le bellezze del territorio dal punto di vista naturalistico, dal punto di vista culturale, dei beni archeologici, i talenti che ci sono in questo territorio, e quindi mi dispiace quando accadono queste cose, quando si fa una disinformazione, una cattiva informazione, anche perché in questo territorio l'industria su 6700 ettari, è il 4% del territorio, quindi io credo che occorra correttezza nell'informazione, una rappresentazione giusta delle cose, un confronto che è sempre auspicabile, anche un confronto con aspetti critici, costruttivi che vanno bene, ma soprattutto propositivo perché noi dobbiamo fare proposte, parlo come rappresentante di questo Consiglio, per migliorare la qualità della vita in questo territorio, noi vogliamo bene al nostro paese, non ne parliamo male, e quindi vorremmo che tutti

quelli che ci vivono fossero consapevoli che è il nostro paese, dobbiamo difenderlo tutti insieme, vedendo le cose che non vanno bene che devono essere migliorate ma esaltando anche le cose positive, grazie.

-Presidente del Consiglio: Grazie signor Sindaco, prima di avviare il dibattito del Consiglio Comunale sono previsti due interventi di carattere tecnico, il primo è di Arpas, che è presente con la dottoressa Simonetta Fanni a cui chiedo di intervenire.

-Simonetta Fanni: Buonasera a tutti, mi presento per chi non mi conosce, sono Simonetta Fanni, sono il direttore del servizio Controlli e Monitoraggio dell'Agenzia per la Protezione Ambiente, l'Arpas è, come ricordava il Sig. Sindaco, l'unico soggetto competente per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria, la rete regionale ricordo che è precedente all'istituzione dell'Agenzia per la protezione ambiente ed è stata trasferita quindi dalle Provincie che all'epoca erano competenti all'Agenzia nel 2008, diciamo nel momento in cui l'Agenzia diventa finalmente operativa. La rete regionale è costituita da 43 centraline, sono collegate con noi in continuo con un sistema di trasmissione dati, quindi in continuo, con segnalazione degli allarmi, i dati vengono, quindi in tempo reale elaborati, validati e controllati, perché a volte gli allarmi non sono superamenti ma sono anche dei momenti, in cui nella fase di manutenzione possono esserci degli allarmi che invece segnalano solo un malfunzionamento della centralina, quindi il dato deve essere prima controllato, validato, elaborato e quindi viene trasmesso in continuo alla diverse reti di gestione, il Sira prima di tutto, e poi vengono pubblicati quotidianamente sul nostro sito, quindi tutti i dati della rete regionale sono sempre fruibili dagli enti, dalla popolazione, da chiunque quotidianamente sul nostro sito, oltre le centraline, oltre la rete di monitoraggio, Arpas dispone di un mezzo mobile, che utilizziamo in quei territori dove si possono verificare delle emergenze particolari e per le quali viene richiesto un intervento di dettaglio ove le centraline non fossero o abbastanza vicine o sufficienti per andare a verificare qual è l'episodio e quindi capire che cosa sta succedendo per intenderci. Siamo intervenuti e interveniamo in tutta la Sardegna nell'emergenza, perché come vedremo poi dall'esposizione del dottor Serci, vedremo com'è organizzato e che le centraline sono in numero sufficiente da poter garantire i dati e la qualità dell'aria in tempo reale. Per quanto riguarda il territorio di Sarroch sapete tutti perché i dati sono comunicati nel portale del vostro Comune, sono presenti 3 centraline, la struttura tecnica che ha operato e che opera per la gestione delle centraline storicamente è sempre la stessa per quanto riguarda la Provincia di Cagliari, nel senso che il dottor Serci, che oggi come tutti noi lavora in Arpas, era prima alla struttura tecnica della provincia di Cagliari, quindi c'è stata una continuità di elaborazione dei dati, della metodica, e quindi una sorta di garanzia, perché sappiamo bene che poi in qualche modo cambia la metodica, cambia l'operatore eccetera ci può essere un cosiddetto effetto scala che potrebbe andare quindi a non garantire lo storico del dato, quindi su questo noi abbiamo assoluta tranquillità sul nostro dato; un'ultima cosa prima appunto di vedere nel dettaglio i dati di questo territorio, noi siamo presenti su questo territorio non solo per la qualità dell'aria ma siamo presenti con le verifiche sulle Aias, siamo presenti con i controlli sugli scarichi, siamo presenti sulla qualità delle acque, sia i corpi idrici superficiali, sotterranei e le acque marine costiere, Arpa è presente ed è nostro compito istituzionale quello di salvaguardare, di verificare tutelare l'ambiente e la salute della popolazione, ci teniamo molto, lavoriamo anche in grande difficoltà perché siamo come sapete tutti in un numero non sufficiente ripeto, a quello che dovrebbe essere un organico completo, ma ci mettiamo molto impegno, molta passione e molto senso di responsabilità, questo ci tengo a dirlo perché la squadra è molto impegnata e siamo sempre disponibili. Ci teniamo molto che i nostri dati non rimangano chiusi dentro l'Agenzia, ma vengano divulgati, ecco perché stiamo lavorando molto sul nostro sito istituzionale perché sia fruibile alla popolazione, cioè, se si conosce il dato ambientale, noi da poco abbiamo presentato l'annuario dei dati ambientali al nostro Assessore dell'Ambiente, e abbiamo detto che ci piacerebbe molto che tutto quello che facciamo venga divulgato, perché l'informazione è in tutti i sensi, sia nel dare buone notizie, sia nel dare cattive notizie è quello che ci fa sentire tutti un po' più tranquilli, quindi conoscere il nostro stato dell'ambiente. Oggi tra l'altro, proprio accogliendo il vostro invito, voi sapete che noi oltre a pubblicare quotidianamente i nostri dati poi annualmente prepariamo il rapporto sulla qualità dell'aria che viene poi pubblicato nel mese giugno dell'anno successivo, quindi per quest'anno giugno 2017,

noi invece oggi vi presentiamo, diciamo in assoluta anteprima, l'elaborazione perché ci siamo messi in questi giorni, abbiamo elaborato i dati di questo territorio, l'abbiamo fatto quando ci viene richiesto, naturalmente mettendo insieme tutte le priorità, però abbiamo preparato questa elaborazione che adesso andiamo a presentarvi. Poi ovviamente per qualunque domanda siamo assolutamente disponibili.

Dato atto che alle ore 18,40, dopo l'intervento della dott.ssa Simonetta Fanni, entra in aula il Consigliere Claudia Pinna.

-Alessandro Serci: Buonasera a tutti. Mi presento sono Alessandro Serci. Il mio lavoro è iniziato dal '98 più o meno, le mie esperienze sulla qualità dell'aria sono iniziate nella provincia di Cagliari, per cui seguo la rete di monitoraggio atmosferico da quasi 20 anni. Per quanto riguarda quindi l'argomento di oggi sulla qualità dell'aria, abbiamo preparato tutta una serie di documenti che riguardano la valutazione della qualità dell'aria nella zona di Sarroch. Giusto per introdurre l'argomento, ho riepilogato quelli che sono i limiti normativi, che sono validi per quelli inquinanti, anche perché la normativa non è specifica per moltissimi inquinanti, più che altro si basa su dei traccianti, chiamiamoli così, che caratterizzano la qualità dell'aria e che sono riconducibili al benzene, all'ossido di carbonio, agli ossidi di azoto, l'ozono, il particolato diviso in PM10 e PM2.5 e il biossido di zolfo. I parametri sono dei valori limite, questi limiti sono intesi come, in genere il parametro varia, può essere una media annuale piuttosto che una media oraria, l'unità di misura è solitamente il microgrammo solo per il CO espresso in milligrammi al metro cubo, mentre per il resto è sempre in microgrammi al metro cubo per questi inquinanti. Solitamente si tratta di verificare o una media annuale, per cui lì il paragone è abbastanza semplice, le medie orarie vengono rielaborate ottenendo una media annuale e verificando la corrispondenza sul valore limite. In altri casi invece il limite viene calcolato come una concentrazione o media oraria o giornaliera da non superare un tot. di numero di volte all'anno. Qui ho riepilogato anche quelli che sono gli inquinanti metalli benzopirene che vengono determinate nelle polveri PM10, anche in questo caso sono espressi tutti come media annuale, l'unità di misura è il nanogrammo al metro cubo, quindi un fattore mille rispetto al microgrammo. Qui ho voluto accennare a quella che è la zonizzazione del territorio regionale in base a quella che è la qualità dell'aria. Sostanzialmente abbiamo 5 zone intese come agglomerato di Cagliari, l'area urbana che è relativa all'area di Sassari e Olbia, le zone industriali che sono quelle che ci interessano in questo caso, perché la zonizzazione, pur essendo aree disgiunte, le mette tutte insieme, per cui abbiamo un'area omogenea relativa alle aree industriali dei Comuni di Capoterra, Assemmini, Portoscuso, Portotorres e Sarroch. Questa in mappa è quella che è la zonizzazione per cui sono chiaramente identificabili quelle aree di cui ho già parlato, ed in particolare si vede che l'area di Macchiareddu e di Sarroch costituiscono un'area continua. Ovviamente a seguito della zonizzazione nasce quello che è il progetto rete e quindi vengono identificate tutta una serie di stazioni che vengono a essere le stazioni rappresentative delle aree e delle sottoaree perché chiaramente noi anche quando andiamo a fare le valutazioni anche all'interno dell'area industriale chiaramente ci sono sottozone che sono relative o all'area di Macchiareddu piuttosto che di Portotorres o di Sarroch per cui ci sono comunque una serie di sottozone che andiamo poi a caratterizzare singolarmente. Qui è riassunta quella che è la dotazione strumentale, per quanto riguarda l'area di Sarroch le stazioni sono abbastanza complete per cui sono identificati tutti i parametri, e sono disposte così come è indicato nella mappa, sostanzialmente abbiamo la Censa2 che è al confine tra l'area urbana e l'area industriale, la Censa3 che è recente, esiste da circa 5/6 anni, è posizionata al centro del centro urbano e la Censa 1 che è posizionata dove c'è la Guardia di Finanza. Sostanzialmente le cabine Censa2 e Censa3 sono quelle più importanti perché sono a protezione del centro urbano. Qui andiamo a riepilogare quelli che sono i superamenti dell'anno 2016 che in anteprima andiamo a presentare. Sostanzialmente non ci sono dati eclatanti, sul PM10 i valori rispetto ai 35 superamenti sono piuttosto contenuti il massimo è 7 la Censa1, 3 e 4 le altre due stazioni, quindi in termini di PM10 i valori sono ben lontani rispetto alla violazione del limite e anche i dati di ozono si presentano in riduzione per cui abbiamo medie annuali, medie di 8 ore che hanno come limite 120 che sono al massimo nella cabina peggiore, sono a 6 contro un limite di 25. Per quanto riguarda gli altri parametri quelli espressi come medie annuali nessuno viene superato. Adesso qui

presentherò tutta una serie di grafici dove per tutti gli inquinanti monitorati andiamo a valutare quello che è l'andamento sviluppato su 5/6 anni a seconda della disponibilità dei dati. Qui abbiamo voluto rappresentare il benzene come media annuale che ha limite annuale 5 microgrammi si vede che dal 2011 al 2016 il dato è abbastanza costante sia per entrambe le centraline e si assesta su valori da 1.5 a 2 e comunque a metà del limite ben distante dal valore 5. Il valore di CO è spesso come media oraria di 8 ore che ha limite 10, anche qui abbiamo rappresentato quella che è il massimo valore annuale riscontrato e siamo sempre , negli ultimi 6 anni, sotto il valore di 3. Ecco qui andiamo a prendere l'H2S, qui abbiamo rappresentato la massima media giornaliera annuale che ha il limite 40. Come si vede i valori peggiori sono quelli della Guardia di Finanza la Censa1 massimo è 14, il valore di 40 è ancora distante. A riguardo dell'H2S ricordo che l'ultimo episodio rilevante è quello che si era verificato nel febbraio 2008 dove quella centralina aveva misurato anche valori di 600 microgrammi, però negli ultimi 6 anni i valori sono più contenuti. Qua abbiamo evidenziato la massima media oraria qui c'è stato un quasi superamento nel 2014 con un valore da 99 ma è l'unico valore diciamo in prossimità dl limite. E' comunque evidente che i problemi peggiori siano proprio nella cabina Censa1 e i valori più modesti sono presenti nelle altre due stazioni quelle presenti nel centro urbano. Questi sono i valori di NO2 espressi come media annuale con limite 40 si vede l'andamento costante e stazionario della cabina, di tutte e tre le cabine, sostanzialmente con valori abbastanza contenuti e queste sono le medie orarie massime relative agli ultimi 6 anni con limite 200, anche qui il limite non è mai stato superato. Sull'ozono dobbiamo fare una premessa, l'ozono non è un inquinante che è riconducibile direttamente all'attività industriale, anche perché in Sardegna la maggior parte di ozono ha altre origini, anche al di là del mare, per cui diciamo che arriva in Sardegna a causa di una scarsa riduzione che si ha nell'attraversamento del mare per cui in realtà arriva in alte concentrazioni e quindi comunque sia non è direttamente risolvibile nel nostro territorio. E comunque la media annuale d'ozono non ha un limite ma comunque in questo modo stiamo evidenziando un andamento costante negli ultimi 6 anni. L'altro limite dell'ozono è quello della media triennale, la media triennale dei superamenti della media di 8 ore perché questo parametro viene valutato a livello di 3 anni per cui bisogna in realtà fare la media dei superamenti. Anche in questo caso è evidente che i dati sono in leggera diminuzione soprattutto nell'ultimo triennio siamo sotto i 25. Qui abbiamo rappresentato la media annuale del PM10 che ha il limite 40. Anche in questo caso il dato è costante, siamo intorno a 20 per tutte e tre le stazioni. Invece per quanto riguarda il numero dei superamenti della media giornaliera, che corrispondono ai 35, abbiamo un solo superamento che è quello del 2010 relativo alla cabina Censa3. Ricordo che in quell'anno, un po' in tutta la Sardegna, abbiamo avuto diversi sforamenti, perché a causa di condizioni climatiche particolarmente peggiorative nel periodo invernale, i sistemi di riscaldamento hanno creato molti peggioramenti della qualità dell'aria dovunque e comunque quello è un anno un po' particolare e comunque dal 2012 i dati sono abbastanza contenuti. Per quanto riguarda il PM2.5 la media annuale è di 25 e anche qui il dato è costante, siamo sotto i 20 per entrambe le stazioni. Adesso parliamo dell'SO2 che storicamente ha presentato diverse criticità. Per quanto riguarda la media annuale il dato anche qui è costante, non ci sono grosse variazioni, siamo entro i 5, questo parametro non ha un vero e proprio limite perché ha un limite per gli ecosistemi ma queste stazioni non sono idonee per valutare tale limite. Ed è questo il dato più eclatante, nel senso che per riscontrare un numero rilevante di superamenti del limite orario dobbiamo arrivare al 2005. Il picco più alto degli ultimi 12 anni è del 2005 con la Censa2 che misurava 126 superamenti rispetto ai 24 previsti, per cui nel 2005 126, una sessantina nel 2006 la cabina evidenziava una certa criticità notevole soprattutto in quegli anni poi via via è andata a diminuire fino dal 2009 in po è andata ad azzerare i superamenti ce n'è uno solo nella Censa1 nel 2012. E quindi questo evidenzia che storicamente per evidenziare una criticità su questo inquinante bisogna andare a 10 anni e oltre, bisogna tornare indietro di parecchio ecco perché rispetto ad altri inquinanti ho dovuto allargare l'osservazione temporale. Qua abbiamo evidenziato invece la massima media giornaliera che ha il limite di 125, da non superare più di 3 volte l'anno, però come vediamo qui la massima media giornaliera più alta è a 60, quindi i 125 non sono mai stati superati. E questo si riconduce sempre all'altra evidenza, negli ultimi 6 anni, anzi dal 2008 in poi ci sono più superamenti del limite giornaliero, da non superare più di 3 volte

anche in questo caso il 2005, 2006 e 2007 sono quegli anni in cui era evidente una certa criticità relativa a questo inquinante. Adesso vado a rappresentare quelli che sono gli inquinanti valutati nel PM10 e in questo grafico evidenzio la media annuale del benzopirene. Il valore più alto si è avuto nel 2013, entrambe le cabine evidenziano questo superamento, però ricordo anche quest'inquinante che è riconducibile ad attività industriali ma anche all'inquinante tipico dei sistemi di riscaldamento per cui quell'anno, se andiamo a valutare quelli che sono gli andamenti tipici, troveremo dei picchi particolarmente spinti soprattutto nel periodo invernale. Il piombo media 500 ma qui è intorno ai 10 al massimo 10-12, l'arsenico è contenuto entro 0.5 con limite 6, anche gli ultimi 6 anni di cambio hanno una media che è intorno ai 0.5 con un limite a 5, qui ho voluto evidenziare i valori determinati nel PM10 di diossine e furani intesi come intesi come media annuale di TEQ, è un indice questo TEQ, esistono tantissimi isometri relativi a questi composti, quello che si fa è una media relativa alla tossicità di questi composti e si tira fuori un indice che ha come valore di riferimento 0.1 picco grammi al metro cubo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica che entro lo 0.1 dovrebbe essere più o meno una situazione normale e si suggerisce che un valore di 0.3 disponga di fare approfondimenti sulla sorgente responsabile di quei valori, in questo caso abbiamo valori di 0.02 per cui anche queste stazioni evidenziano un valore al di sotto del limite. Ho concluso grazie .

-Luca Borghi: Buonasera a tutti. Sono Luca Borghi, come ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, rappresento Projet Automation, che è la società che ha la manutenzione, il contratto di manutenzione del laboratorio mobile del Comune di Sarroch. Per cui con questa breve presentazione entriamo più nel dettaglio di quello che è un sistema di monitoraggio specifico dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale, fin dal 2007 ha acquisito un laboratorio mobile, proprio per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'ambito del territorio di competenza, quindi il Comune di Sarroch. L'intento era quello di rilevare le sostanze inquinanti potenzialmente critiche dovute alla presenza di un vasto e importante polo industriale. Quindi la centralina mobile in cosa consiste sostanzialmente? Come avete visto nell'esposizione di ARPA SARDEGNA oltre a delle centraline fisse c'è una centralina mobile che è dotata praticamente di tutte le apparecchiature necessarie a monitorare un inquinamento tipico di un'isola industriale, quindi se andiamo a vedere, il laboratorio è dotato del misuratore del particolato nella frazione PM10. Voi sapete cosa vuol dire PM10? Vuol dire il particolato che abbiamo entro 10micron quindi quello che noi respiriamo. Poi c'è l'analizzatore di ozono, l'analizzatore di ossidi di azoto, l'analizzatore di monossido di carbonio, l'analizzatore di VTX che sono praticamente gli idrocarburi aromatici, dopodiché c'è un analizzatore specifico per i metalli non metanici, l'analizzatore di biossido di zolfo, di H2S che è l'idrogeno solforato e anche una stazione meteorologica quindi è una stazione abbastanza completa. Qui in questa foto vedete che tutte le apparecchiature sono dislocate dentro il laboratorio mobile e sono in funzione di continuo. Qui vedete praticamente il laboratorio nel 2007 quando è stato terminato l'assemblaggio presso la nostra fabbrica di Monza. Noi siamo una Società di ingegneria che opera su tutto il territorio nazionale e abbiamo filiali in tutto il territorio, in Sardegna abbiamo una nostra sede a Macchiareddu e anche un ufficio dislocate in centro Sardegna a Macomer proprio per coprire le esigenze dei vari contratti di manutenzione che la nostra Società ha in Sardegna impegnando personale sardo, che è molto importante. Quindi, in estrema sintesi, cosa succede? Che il laboratorio mobile funziona in modo automatico perché oramai le tecnologie evolvono in tutti i campi e anche nel settore del monitoraggio della qualità dell'aria. E pertanto, avendo una certa autonomia, i sistemi in automatico, localmente nel laboratorio mobile, ogni apparecchiatura fa la sua analisi e trasferisce i dati a un sistema che si chiama "Sistema di acquisizione dati". Quindi i dati vengono acquisiti, archiviati, quindi tenuti in memoria, un po come avviene in qualsiasi computer, e trasferiti tramite un GSM ad un centro elaborazione e archiviazione dati che si trova presso il Municipio. Cosa significa questo? Che nell'eventualità il laboratorio mobile debba essere spostato sul territorio comunale, in qualsiasi punto esso si trova i dati vengono acquisiti. Al centro praticamente i dati vengono acquisiti, oltre a tutti i dati vengono registrati tutti gli allarmi, viene fatta una valutazione automatica, perché di per se il sistema è in grado di stabilire se l'apparecchiatura funziona correttamente oppure no. Quindi tutta l'archiviazione dei dati viene resa disponibile al centro, c'è un server

praticamente, un computer dove tutti i dati vengono verificati su base quotidiana, su base settimanale viene fatta una valutazione che poi viene conclusa anche con un report mensile. Giusto per farvi capire che comunque i dati sono disponibili in modo più semplice e raccolto rispetto ai dati molto specifici che ARPAS ha sviluppato in modo molto dettagliato e preciso, io vi ho semplicemente, giusto per farvi capire un po' l'importanza di avere a disposizione un sistema di monitoraggio nel territorio comunale, quelli che sono gli elementi dei parametri come ARPAS vi ha descritto, per esempio l'SO2. Allora questo grafico che è il primo grafico in alto che cosa rappresenta? Rappresenta una media annuale ed è distribuita dal 2007 al 2017. Credo che sia lampante, guardando il dato, che si nota che c'è una graduale riduzione di SO2 che indica in buona sostanza quello che l'amministrazione ARPAS sta realizzando col monitoraggio continuo. Quindi questo è confortante per la popolazione perché è un dato e su questo dato si può dire che perlomeno per l'SO2 si tende a un miglioramento come si vedrà anche sostanzialmente per l'H2S ci sono situazioni diverse, però come vedete, come è stato riportato in modo molto analitico da ARPAS, siamo sempre al di sotto dei limiti di superamento di soglia. Questi sono altri 2 parametri l'NO2, il CO, l'O3, i non metanici, il PM10, il benzene. Il benzene un altro tipico prodotto derivante da un'industria che lo produce, quindi è significativo avere questo dato, ma soprattutto l'analisi, l'andamento di questo dato. Quindi se andiamo a vedere ci sono state delle punte, probabilmente se andassimo a fare un paragone tra il benzene, l'H2S di quell'anno probabilmente uno capisce che c'è stata una fonte specifica in quell'anno, però è significativo che si tende ad avere un inquinante in diminuzione. Ecco questo era l'ultimo grafico, spero che sia stato utile per far capire un po' meglio di che cosa si tratta.

- Presidente del Consiglio: Ringraziamo il signor Borghi della Project Automation, ora inizia il dibattito, è previsto l'intervento dell'Assessore all'Ambiente Manuela Melis.

-Assessore Manuela Melis: Grazie signor Presidente, buonasera a tutti, anche io ringrazio l'Arpas, la Project Automation, che oggi sono qui presenti perché grazie al loro contributo che era necessario, abbiamo avuto un'informazione corretta, perché su queste tematiche, come abbiamo discusso, chi mi ha preceduto, sono necessarie la correttezza delle informazioni, a Sarroch il Comune da anni è impegnato perché i dati ambientali siano riconosciuti, siano trasparenti; è corretto e la voglio anche io analizzare, la storicità del nostro territorio la Raffineria esiste dal 1965, la rete di rilevamento della qualità dell'aria in Sardegna, nella nostra provincia ha dei dati dal 1998, questo per dire che le politiche ambientali e che anche lo stato italiano in merito alla materia ambientale non è che sia arrivato prestissimo, quindi l'ambiente all'interno della struttura statale sta prendendo piede adesso e si vedono una serie di decreti, ho visto l'ultimo decreto che riguarda la valutazione della qualità dell'aria nel decreto 155 del 2010 dove, come ha ben discusso l'Arpas, valuta una rimodellazione della qualità dell'aria che non è solo da un punto di vista.. basta solo una centralina di rilevamento per poter analizzare la qualità dell'aria, ma ci sono degli studi, ci sono degli studi di modellizzazione, vengono studiati il trasporto degli inquinanti, la loro trasformazione in inquinanti da primari a secondari, questo per dire, ho visto anche una modellazione nel vostro piano, che ha un respiro sino al 2020, ho visto che avete fatto anche questa modellizzazione, questo per far capire che i dati ambientali hanno necessità di una lettura complessa che non può essere immediata, cioè "io ho un dato, e quindi ho compreso qual è la problematica ambientale del mio comune o dell'industria", questo significa che queste tematiche sono complesse e necessitano una grande serietà quando si parla di queste tematiche perché è facilissimo cadere nella banalità e nella strumentalizzazione negativa e sbagliata che non permette a chi giustamente deve essere informato.. mette dei dubbi; le amministrazioni comunali, come ho detto sono impegnate, come avete visto l'Arpas ha dimostrato l'andamento della qualità dell'aria, è lampante vedere che chi ha amministrato in precedenza questo comune abbia amministrato bene perché dal 2011, si vede, non ci sono più superamenti significativi e io li ringrazio da cittadina perché come ha ricordato il Comune, noi siamo cittadini impegnati perché il nostro comune vada avanti, anche a me dispiace tantissimo, poi parlerò anch'io come ha parlato il Sindaco su altri aspetti, lo farò dopo questo intervento, scusatemi voglio continuare il filo con la qualità dell'ambiente; come avete visto dal 2011 c'è stato un miglioramento, ma non per caso, perché l'amministrazione governata da Mauro Cois ha avuto un

autorizzazione integrata ambientale in cui ha fissato dei paletti relativi all'industria per quanto riguarda l'impiantistica, per quanto riguarda soprattutto, il parametro di LSO₂, come hanno detto loro è lampante, quindi c'è stata la giusta collaborazione perché anche su questo, siccome la tematica è complessa non basta che gli enti denuncino, è necessario che il soggetto, l'industria, recepisca e si attivi, quindi è necessario che ci siano finanziamenti per il miglioramento ambientale, quindi non basta un soggetto, è necessaria una complessità di soggetti, una complessità di relazioni, perché questi miglioramenti possono avvenire, quindi banalizzare queste pratiche mi sembra sbagliatissimo, e non ci sto, assolutamente, su questo livello; il Sindaco ha giustamente richiamato i progetti che il Comune ha finanziato il progetto Sarroch Salute&Ambiente, che è in continuo e continuerà, saranno il monitoraggio che faremo a breve, so che c'è anche una dottoressa responsabile alla radioattività, perché noi abbiamo collaborato da pochissimo, l'ufficio è stato impegnato, e abbiamo fatto a Sarroch un monitoraggio coordinato dall'Arpas, relativo alla radioattività del Radon, che io credo che appena voi ci darete – vi invito perché è giusto e corretto che veniate, lo dico anche a voi enti: il Comune da solo non ce la fa, ha bisogno di voi, ho letto un piano dell'aria che voi favorite, chiedete all'Assessorato, si chiede un maggior coinvolgimento comune su queste tematiche, Comune, Regione, Arpas, Industria, soprattutto perché siamo tutti richiamati in sede di autorizzazione integrata ambientale, ed è giusto che tutti abbiamo da voi elementi, dalla parte nostra altri elementi, è necessario secondo me istituire un coordinamento su questo, noi vi richiederemo una mano di sicuro, perché ne abbiamo bisogno, da soli come comuni non ce la facciamo, oltre questo il Comune acquisterà perché abbiamo una criticità che è l'odore, la soglia odorigena per l'H₂S – il limite è 152 microgrammi a mc, la soglia odorigena sono 7 grammi a mc, questo si comprende benissimo, basta veramente poco di H₂S perché i cittadini di Sarroch sentano odore brutto. Siccome anche questo crea un grandissimo disagio e a noi non ci interessa che il parametro sia sotto il livello di legge ma il disagio d'origine è un disagio che impedisce anche la valorizzazione del territorio, quindi per quanto mi riguarda questo disagio è importantissimo tant'è vero che quest'anno sarà acquistato un analizzatore di composti di origine solforati che sarà installato nella nostra centralina dove quindi, il monitoraggio che ci sarà per quest'anno sarà proprio questo, vorremmo caratterizzare i mal'odori che arrivano nella nostra cittadinanza, in modo tale da conoscerli e quindi dare indicazioni per correggere, chiediamo all'industria di fare la stessa cosa, perché l'odore che sentiamo a Sarroch lo sentite anche voi all'interno del vostro perimetro, quindi io suggerisco anche a loro di iniziare ad installare questi analizzatori così comprenderemo quali azioni intraprendere. Rispetto all'industria quindi sarà richiesto, perché un altro aspetto che io quando mi confronto con loro dico e ricordo sempre, che le unità di misura che vengono giustamente richiamate quando si evidenzia la qualità dell'aria sono piccole, microgrammi, nanogrammi, milligrammi, perché giustamente l'inquinante si dissolve, ma io ricordo sempre a chi è dentro l'industria che lì si lavorano tonnellate di prodotti e che in atmosfera vengono immesse tonnellate, per cui il livello di attenzione rispetto a questo è altissimo dal nostro punto di vista, e lo deve essere anche da loro. Un'area critica che io rispetto alle emissioni, che si chiederà sicuramente di -come ha detto il Sindaco- di rivalutare, che quella prospiciente la nostra cittadina che è l'area dei serbatoi, lì essendo la vicinanza rispetto alle prime case e agli impianti sportivi, è ravvicinatissima, lì abbiamo il maggior disagio, anche lì è necessario che la vostra attenzione sia alta, e chiedo anche che vengano maggiorati i vostri interventi esterni per la valutazione dell'impatto ambientale, cioè è necessario che anche voi veniate più spesso fuori dal recinto dell'industria per valutare gli odori per valutare una serie di cose, perché non dobbiamo essere solo noi cittadini che ce ne accorgiamo, dovete essere anche voi perché il recinto è lì ad un paio di metri dalla cittadina. Il Comune di Sarroch ha necessità di uno sforzo maggiore oltre il progetto Sarroch Salute&Ambiente, siamo impegnati come territorio perché anche queste tematiche non possono essere di un singolo comune, ma di un territorio, siamo impegnati a strutturarci, a rendere sempre più trasparente, la nostra gestione ambientale, stiamo elaborando un sistema di gestione ambientale ISO14001 EMAS, per quanto riguarda il Comune di Sarroch e insieme al Comune di Villa San Pietro e al Comune di Pula, questo è un primo passo che stanno facendo i comuni, in modo tale che noi renderemo sempre più trasparente in che modo l'ente affronta le tematiche ambientali rispetto ad aspetti diretti, e soprattutto quelli indiretti, dove ci incroceremo con le

procedure dell'industria, e dove scriveremo in maniera trasparente, entrambi come affronteremo le problematiche, questo è un passo importantissimo ma non è un unico passo, ma il passo più importante è quello che il territorio si debba certificare e questo non lo dico così, lo dice la legge, ci sono dei regolamenti comunitari e grazie a Dio c'è l'Europa che è molto più brava dello Stato Italiano a gestire l'ambiente e infatti noi andiamo a prendere loro, non lo Stato Italiano, scusatemi; è necessario che il territorio si certifichi perché come ha detto benissimo il Sindaco non possiamo avere il dubbio che il nostro agricoltore ha un prodotto che non è di alta qualità, non ce lo possiamo permettere, il Comune di Sarroch non se lo può permettere, ha la necessità di un bollino, ben venga, lo faremo, gli impegni delle prossime amministrazioni comunali deve essere questo, non basta la certificazione Emas per il prodotto agricolo, sarà necessaria la certificazione di prodotto denominata Ecolabel, con quella i nostri prodotti non avranno concorrenza, e siccome noi come territorio, come ha detto il Sindaco, il 4% del territorio ha al suo interno l'Industria, ma il restante che è il 96%, è un territorio che ha necessità di avere la sua giusta valorizzazione ambientale, e ha la necessità di queste nicchie, che poiché l'industria andrà nel tempo in una direzione dove il lavoro sarà sempre meno, dovremo riuscire ad instaurare nel nostro territorio delle nicchie, e queste nicchie le dobbiamo proteggere, Sarroch ne abbiamo bisogno, perché sennò oggi, succede come è successo pochi giorni fa che non ci capiamo più niente, non sappiamo se i prodotti sono buoni, abbiamo tutti dubbi, allora non ci devono più essere questi dubbi, e quindi l'impegno di questa amministrazione e quelle future perché queste cose non accadono in un anno o due anni, avvengono negli anni, e lo si vede dal miglioramento della qualità dell'aria, è un risultato che è avvenuto perché negli anni si è ben amministrato. Io vi ringrazio perché oggi si è fatta la giusta informazione, che è necessaria per questa cittadina, che come ha detto il Sindaco e come diciamo tutti noi vogliamo bene a Sarroch, vogliamo un futuro sicuramente migliore per la nostra cittadina.

-Presidente del Consiglio: grazie Assessore, inizia ora il dibattito di un argomento che è stato affrontato con serenità, serietà, responsabilità e obiettività, chiede d'intervenire Stefano Tunis.

- Stefano Tunis: Grazie Presidente, grazie Signor Sindaco. Mi piace dirlo per oggi grazie ai colleghi visto e considerato che ci capita una circostanza in cui ci possiamo ritrovare tra amministratori di generazioni che si trovano nuovamente in contatto. Ci troviamo qui anche per una circostanza che ci è capitato di vivere nelle scorse settimane. Ci troviamo qui perché, come ha sottolineato il Sindaco, un servizio televisivo ha dato un'immagine rispetto alla quale noi vogliamo discutere. Ha creato preoccupazione, cioè ha creato nei cittadini di Sarroch la preoccupazione che l'attenzione non fosse sufficientemente alta rispetto al tema dell'ambiente. Ha creato in chi non è di Sarroch e quindi non conosce da vicino la nostra comunità la sensazione che noi siamo gente che si fa fare un po' di tutto, si fa inquinare il territorio, si fa ricattare con il posto di lavoro, ci ha messo in una condizione nella quali noi non siamo oggi e non siamo stati nel passato a trovarci perché questa è una comunità da quando ho coscienza, da quando ero poco più che giovane, una comunità che ho saputo e ha voluto essere protagonista nella discussione e nella distribuzione della responsabilità rispetto a questi temi, è stata la ragione per cui io ho avuto l'impulso di intervenire a questo dibattito e per cui apprezzo che oggi ci si trovi attraverso questo consiglio comunale nella possibilità di discutere in molti di questo argomento, devo essere onesto: vi propongo di non essere soddisfatti di quello che facciamo oggi, per due ragioni ossia dovremmo e vorremmo essere molti di più perché la rappresentanza istituzionale coinvolta dovrebbe essere molto maggiore, dovremmo parlare più indietro nel tempo rispetto alle responsabilità di cui stiamo parlando, dovrebbe essere più estesa, perché oggi Sarroch fa parte della Città Metropolitana, e il Consiglio, il Sindaco non possono essere avulsi rispetto a questi temi, rispetto ai quali hanno anche della responsabilità amministrative non solo civili, e poi perché -ed è la ragione principale rispetto a questi temi- non bisogna accontentarsi mai, questi sono temi rispetto ai quali è certamente corretto riconoscere ciò che è stato fatto di positivo in passato ma sono temi rispetto ai quali abbiamo il dovere di fissare l'asticella sempre più in alto e io mi rivolgo ai più giovani amministratori, a quelli che oggi hanno sostituito noi nella responsabilità e lo faranno in maniera ancora più piena in futuro, siate insolenti, tirate fuori la forza di non arrendervi ma soprattutto di non accontentarvi mai, perché è non

accontentandoci e combattendo e cercando di usare il nostro consenso, le nostre capacità che si sono ottenuti dei risultati che noi, e ve ne siamo riconoscenti, state sottolineando, però questi risultati devono diventare vostri attraverso il fatto che siete voi che tracciate un obiettivo e costringete questo territorio a sostenervi nel raggiungerlo, questa è la cosa più importante di tutti, perché se questo –come spero– l'incontro di oggi è soltanto l'inizio di un momento di coinvolgimento dei cittadini di Sarroch, degli abitanti di questo territorio, e quindi queste assemblee saranno frequenti, queste assemblee saranno partecipate, queste assemblee saranno piene di gente che dice a voce alta ciò che vuole per il futuro dei propri figli, allora sì questo di oggi sarà non un risultato non un qualche cosa rispetto al quale ci possiamo accontentare ma sicuramente un buon auspicio, grazie.

- Roberto Cois: Buonasera a tutti, per chi non mi conoscesse io mi chiamo Roberto Cois, e come appunto stava accennando il Presidente del Consiglio sono un giovane imprenditore agricolo di Sarroch, ringrazio innanzitutto per la possibilità che è stata concessa all'azienda che rappresento e anche alla associazione di categoria, appunto Coldiretti di dire la nostra su queste tematiche, la società agricola di cui sono imprenditore si occupa appunto della produzione agricola di frutta e ortaggi freschi, sia per il mercato ortofrutticolo di Sestu e sia per la vendita diretta nei mercati di Campagna amica, sempre di Coldiretti, e devo dire, perché l'ho toccata con mano questa sensazione quasi avvilente, in certi casi in tono quasi scherzoso, in altri quasi serio, di dire in tono quasi dispregiativo riguardo non solo i nostri prodotti ma in generale riguardo a tutto ciò che viene da Sarroch, perché appunto dai nostri clienti, in questi mercatini di Campagnaamica, ci siamo sentiti spesso dire che i nostri prodotti potrebbero contenere delle sostanze inquinanti, dovute appunto alla raffineria, all'industria, questo chiaramente ha portato a delle discussioni con questi clienti piuttosto impegnative, e questo probabilmente denota da una parte una certa disinformazione e anche una certa dose di ignoranza da parte di questi interlocutori forse probabilmente indotta da articoli e come stavamo accennando anche, come è successo ultimamente da alcuni, uno in particolare, servizi televisivi che per quanto ci riguarda giudichiamo piuttosto approssimativi e anche tendenziosi è chiaro, è risaputo che un'industria così importante come quella che con la quale confiniamo che ospitiamo nel nostro territorio crei qualche problema di carattere ambientale di natura ambientale, è ovvio e inevitabile questo, però per quanto ci riguarda sarebbe il caso che prima di fare delle affermazioni che possono creare allarmismi bisognerebbe come è stato anche per questo ringrazio sia il sindaco, sia l'assessora Melis. Bisognerebbe avere dei dati certi dei dati scientifici che possano provare realmente che, non solo i nostri ma in generale tutti i prodotti che, il ragionamento che secondo me andrebbe fatto è che davanti a un servizio televisivo di quel genere, il ragionamento che questo è la nostra opinione, molta gente è arrivata a fare che non solo i prodotti di una azienda possano essere appunto inquinati, ma tutti, tutte le aziende agricole del territorio di Sarroch possono appunto produrre degli ortaggi o frutta, insomma qualsiasi produzione possa essere inquinata, quindi appunto per suffragare argomentazioni sul fatto che i prodotti nel nostro territorio sono inquinati ci vogliono questi dati certi che devono essere come l'ARPAS e la società della centralina mobile (Project Automation) hanno dimostrato devono essere inconfutabili, quindi non si possono fare affermazioni basate sui " si dice ", devono essere appunto suffragate da dati certi, dati appunto legati alla genuinità dei prodotti agricoli del territorio che finora nessuno è stato in grado di fornire e torno a ringraziare nuovamente l'assessore per queste proposte di cui ha parlato prima legate alle certificazioni che si spera prossimamente vengano garantite e soprattutto appunto tornando al famoso servizio televisivo, parlo per la mia azienda, produzioni che distano dagli impianti industriali diversi chilometri, perché appunto, una cosa è se parliamo di un'azienda che sta attaccata alla recinzione della SARAS un'altra cosa è se parliamo di una che sta a chilometri di distanza, non bisogna generalizzare come penso io in tutte le cose, quindi appunto sarebbe necessario che si facesse un'indagine accurata per accertare che i prodotti del territorio di Sarroch e limitrofi ovviamente perché bisogna sempre fare rete in questo caso sono inquinati, e quindi io, sia come azienda che come associazione di categoria, affermiamo con forza che sarebbe il caso di adottare, una certificazione su tutto il territorio che permetta appunto di garantire la salubrità dei prodotti presenti sul territorio; Noi, come società agricola " Su Argoi", ci stiamo

personalmente attrezzando per certificare le nostre produzioni legate all'uso della cosiddetta produzione integrata che è tesa a ridurre in maniera considerevole l'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura, quindi per appunto la difesa dalle malattie delle piante, quindi.. concludo brevemente, bisogna fare molta attenzione nel parlare a sproposito di inquinamento sul territorio non solo di Sarroch ma in generale, perché cercando di difenderlo senza cognizione di causa riguardo a certe argomentazioni si corre il rischio, per difendere una singola azienda, di fare danni peggiori di quelli che non sono mai stati accertati con degli studi approfonditi sulle produzioni, non vorremmo che alla fine dopo gli sforzi che facciamo per difendere e promuovere soprattutto noi giovani, per impegnarci nel nostro settore il cosiddetto primario, fossimo costretti nostro malgrado a chiudere queste attività del settore primario per queste affermazioni poco approfondite e approssimative, e credo come ah accennato il signor Sindaco poco fa poco rispondenti alla realtà dei fatti, vi ringrazio.

-Presidente del Consiglio: Grazie Roberto, chi chiede di intervenire? Chiede d'intervenire Andrea Guiso, Vicesindaco.

-Assessore Andrea Guiso: Anche io ho un paio di riflessioni, innanzitutto ringrazio anche io come è stato fatto precedentemente il Sindaco, per questa bella opportunità, diciamo mostrata in questo dibattito così importante e necessario, e ringrazio soprattutto ma non lo dico per piageria lo spiegherò poi in seguito soprattutto alle persone che hanno partecipato, mi hanno francamente confrontato, cioè vedere l'aula piena è sinonimo, uno strumento, di misurazione di grande civiltà che questa comunità ha sempre mostrato in termini culturali, è un fatto che a me conforta; ho cercato nel corso di questi giorni, di queste settimane dall'evento che è stato citato più volte, questo servizio diciamo televisivo dirompente per un territorio e diciamo c'è tutta, è significativo quello che ha detto il ragazzo di Coldiretti, i danni ci saranno e saranno davvero devastanti, se misurati a lungo andare, quello che è successo è una cosa davvero inqualificabile dal punto di vista del danno che un territorio può subire, io ho cercato di dare delle parole, forse.. mhh, per significare uno stato d'animo mio personale di.. non lo so di stupore.. non saprei cosa dire, a seguito di quello che è successo non mi sono venute parole, mi son venuti fotogrammi per rappresentare lo stato di fatto, una fotografia o forse dei filmati che son quelli che vediamo quasi tutti i giorni in televisione dove alcune persone per non so quali motivi, non so quale guerra, vanno e compiono questi famosi gesti così.. diciamo così forti, dove una comunità che mette tanto tempo per costruire si vede abbattuto tutto il castello che ha costruito, penso per capirci a questi attentati che vengono fatti in varie sedi, non voglio evocare le Torri Gemelle eccetera che in un attimo sono riusciti ad abatterle, ma proprio a significare un comportamento che tende quasi ad intimidire una popolazione, io credo che da questo punto di vista non ci sia nessuna persona che possa essere intimidita perché nessuno si farà intimidire da questi aspetti così diffamanti; soprattutto, perché lo dico? Perché non voglio entrare in merito ai dati tecnici che credo siano lampanti e abbastanza leggibili da tutti, in un momento di massimo sforzo, forse come mai è successo in questo territorio, un pochino tutti lo hanno ricordato, noi subiamo questa sorta di.. non so come definirla, un attacco ad un territorio che non merita, che non conosce nelle modalità, quasi a minarci nei nostri comportamenti come se non potessimo più fare quello che abbiamo fatto sino ad ora, ed è una cosa che noi dobbiamo rigettare come persone, perché non è la nostra guerra questa, noi dobbiamo allontanare questo aspetto culturale che sta pervadendo e .. oggi lo diceva il rappresentante di Coldiretti, quasi quasi deve giustificare un prodotto buono, e oggi il gioco culturale che si sta innescando, che si deve quasi giustificare che il prodotto è buono quando il prodotto E' buono. C'è un meccanismo culturale all'inverso che sta venendo e questa è una cosa pericolosissima per un territorio che ha sempre manifestato altre cose, lo diceva Manuela, ma di cosa parliamo? Una certificazione EMAS di territorio, dove EMAS significa fotografare una situazione oggettiva ambientale e volgere sempre più verso il basso, verso minori sostanze inquinanti, verso migliori comportamenti, abbiamo – io sono diciamo un consigliere di vecchia data che ha sempre partecipato alle commissioni ambientali volutamente, perché è un argomento non solo sentito ma mi ha sempre appassionato, abbiamo sempre – e qui ci sono testimonianze di tanti consiglieri che negli anni si son succeduti- abbiamo aperto le porte a tutti come sta succedendo oggi, tutti possono nel nostro

territorio apportare qualcosa di positivo che possa migliorare la nostra qualità della vita, abbiamo invitato le industrie ma abbiamo sempre invitato Legambiente, tutti confermeranno, abbiamo sempre aperto le porte a tutte le associazioni ambientaliste, proprio perché potessero concorrere a fare queste cose che abbiamo detto; un terzo aspetto.. legare queste piccole mezze bugie, fatemi dire, di grande scala. Ed ecco perché dico che torno proprio ai fatti comportamentali di civiltà, legare tutto questo aspetto a delle frasi sottintese, a delle frasi tipo “ eh però ci sarà una sorta di collusione, fatemi dire, tra politica e industria su certe questioni, penso che siano delle dichiarazioni abbastanza gravi, non si può vivere in un territorio fatto di allusioni, come c’è l’allusione “forse il prodotto non è a norma, non è buono”, è un’allusione che noi dobbiamo rigettare in tutto e per tutto perché misurerà lo stato delle cose dell’avvenire dei nostri figli. Non si può pensare che all’interno di un territorio, perché ci sono degli amministratori che lavorano in una società invece che in un’altra, perché magari hanno il padre che ha lavorato invece che il marito o il figlio, siano un motivo così, diciamo discriminante o diffamatorio che faccia sottintendere chissà quale cosa, proprio in stile di sottintesa da muretto a secco o diciamo di stile mafioso, fatemi dire, perché è veramente brutto sto fatto che dobbiamo rigettare, perché io non posso pensare di far vivere mia figlia che fra qualche anno potrà concorrere alla vita di questo territorio civilmente come meglio crede, con questo alone di sospetto, io continuo a dire, con la serenità che mi avete sempre sentito dire in quest’aula, che chiunque abbia qualcosa da dire nei miei confronti sia conseguente, in tutti i sensi, volete che sia più chiaro? Diciamo che se uno pensa che io abbia in qualche modo, sia conseguente, perché altrimenti se non ha degli strumenti taccia, perché danneggia non me, ma danneggia un territorio, danneggia una cultura, è sbagliato veramente portare avanti questo meccanismo dove tutti noi, e ve lo dico in maniera accorata dobbiamo concorrere a rigettare perché altri non si possano permettere di passare ella statale oppure salire su un colle, come abbiamo visto sui filmati e parlare per noi; cioè, quelli che hanno parlato, avete visto? Praticamente come si dice in altre culture “funti strangios”, vengono e parlano di noi senza aver vissuto un territorio, senza capire realmente quali sono le importanze, tutto il sudore che ci mettiamo giorno per giorno a costruire una cosa come questa che viene abbattuta con un caterpillar in un secondo danneggiando tutti, noi dobbiamo reagire.

-Presidente del Consiglio: Grazie Andrea; prima di continuare il dibattito, vorrei ringraziare i rappresentanti dell’Arpas dott.ssa Fanni, dottor Serci e dott.ssa Mereu che ci devono lasciare per impegni.. se avete ancora un po’ di disponibilità?

-Presidente del Consiglio: prego, dott.ssa Fanni.

-Simonetta Fanni: Vorrei dare qualche informazione un po generale sui discorsi di collaborazione tra l’ARPAS e i comuni. Allora, giusto qualche informazione in più, ne approfittiamo anche noi di questa presenza per raccontarvi una serie di progetti che stiamo portando avanti in tutto il territorio regionale tra vari comuni tra i quali c’è anche Sarroch, stiamo lavorando sulla mappatura del Radon in Sardegna, e tra questi comuni c’è appunto il comune di Sarroch, è un lavoro che noi stiamo facendo appunto insieme agli enti locali proprio perché c’è bisogno del coinvolgimento della popolazione, quindi noi abbiamo chiesto di mettere i dosimetri per misurare il Radon nelle scuole in alcune abitazioni, abbiamo dato le istruzioni operative, abbiamo fatto una serie di giornate dove abbiamo raccontato cos’è il Radon, abbiamo raccontato come si deve fare il monitoraggio quindi poi abbiamo chiesto ai comuni di fare loro questa attività di ubicazione e di spiegare a cosa serve e perché lo stiamo facendo. Vi dico già che da tutti i dati storici elaborati anche in passato non c’è e non ci sono allarmi di problematica Radon in Sardegna, però siccome il nostro lavoro è quello di tutelare l’ambiente non significa che misurato una volta poi non lo misuriamo più. Seconda informazione, per quanto riguarda il discorso degli alimenti prodotti nel territorio, ricordate che un tempo lo faceva ARPAS, adesso non è più una competenza dell’ARPAS quello del controllo degli alimenti, però c’è un piano nazionale per cui se un tempo gli alimenti venivano fatto da noi... adesso sono in capo all’istituto zoo profilattico quindi c’è già un monitoraggio comunque su tutti i prodotti, l’unica attività rimasta in campo ad ARPAS, che è la rete RESORA riguarda la misurazione della radioattività negli

alimenti, e anche qui non ci sono problematiche in tutta la Sardegna, giusto per darvi qualche informazione perché magari non tutti entrano quotidianamente nel sito nostro e tutte le informazioni vengono... non siamo presenti solo per la qualità dell'aria ma anche per tantissime altre attività, tra l'altro c'è un nuovo progetto che riguarda la parte a mare che è molto importante, un progetto nuovo, stiamo controllando anche le specie aliene che vengono portate con le acque di zavorra delle navi, stiamo controllando le microplastiche, i rifiuti piaggiati, stiamo controllando tutto, ci siamo e l'ultima notizia che volevo darvi è questa: noi vogliamo portare avanti dei progetti di educazione ambientale perché soprattutto chi come me è in finale di carriera si dedica molto ai giovani perché è un tema che mi piace molto e proprio la settimana prossima il 21, noi abbiamo una serie di tematiche, a parte che abbiamo fatto l'alternanza scuola-lavoro quindi abbiamo portato gli studenti a imparare cos'è un monitoraggio, a capire cosa vuol dire campionare le acque, cosa vuol dire sotto controllo un fiume, un corpo idrico e quindi insegnargli a questo punto il rispetto, allora noi porteremo nei prossimi giorni il nostro mezzo mobile per la qualità dell'aria nel cortile di una scuola a Cagliari, la mia proposta che vi faccio, visto che avete anche un mezzo mobile, è che magari se volete assieme a noi, assieme a Project Automation, quello di illustrare raccontare che cos'è la misurazione della qualità dell'aria e dare appunto una dimostrazione far vedere a tutti come si fa quali sono le operazioni le difficoltà ma anche cosa viene fuori, quindi su questo massima trasparenza.. vi ripeto noi siamo sempre molto pochi ma abbiamo molto entusiasmo e ci siamo, questa è la cosa che volevo dirvi, ci siamo già scambiati i numeri di telefono per far sì che questa cosa avvenga, noi nei comuni queste cose le proponiamo, poi ci sono i comuni che hanno voglia di fare o non fare, voi per il progetto Radon siete stati i più attivi, altri devo dirlo non hanno voluto partecipare neanche al programma di monitoraggio.

-Presidente del Consiglio: Grazie dottoressa. C'era il Consigliere Buonomo che aveva qualche domanda da fare. Prego.

Consigliere Attilio Buonomo: Allora dott.ssa, abbiamo sentito poco fa l'analisi completa fatta sulle tabelle, su quelli che sono i dati dell'aria no? Però ho notato che alcune immagini, alcune parti, erano fatte su medie giornaliere, su medie mensili e su medie annuali, no? Io volevo capire come funziona il concetto della media, perché a me vedere delle tabelle che fanno il calcolo di una media mensile o di una media annuale mi può venire il dubbio che per 10 ore o 10 mesi all'anno ci "uccidono" e poi per 2 mesi grazie ai venti, perché abbiamo la fortuna di avere i venti perché altrimenti i dati erano completamente diversi, abbiamo questo problema; poi me lo spiega – no sono solo 3 domande che devo fare, la prima domanda riguarda il concetto dei dati a mare, che lei ha detto che voi avete i dati su quelle che sono le emissioni a mare, perché Sarroch, da Villa d'Orri a Fucaritzu, ha un bel tratto di mare, con vari tipi di morfologia subacquea, poi ha parlato anche di dati che riguardano il sottosuolo, perché il territorio non è solo l'aria è anche il sottosuolo, e ha detto che avete i dati, e io sono curioso di sapere se posso accedere a queste cose e volevo sapere se per caso abbiamo dei dati se per caso.. le abbiate fatte sotto la collina dei Mascheroni, che li abbiate fatti a Flumini 'e Binu, che li abbiate fatti a Bacch'e Linna, che li abbiate fatti a Monte Arrubiu, che li abbiate fatti in località Su Muntronaju 'e Butzu, tutte zone queste, dove molte delle ditte e via dicendo hanno scaricato una valanga di materiali, siccome sotto ci sono dei vecchi passaggi fluviali ho forti dubbi che molte delle nostre falde siano colpite, qualcuno mi potrà dire "ma non ci sono i dati", perché lei mi segna, che il nostro organismo assorbe i metalli pesanti molto più lentamente di quello che è l'aria, poi volevo sapere visto che abbiamo il responsabile sicurezza SARAS qui, volevo sapere cosa fa SARAS per le emissioni a mare, per le problematiche che avvengono spesso in questo territorio, perché chi ne va a pagare le conseguenze son sempre quelli che bagnano i piedi nell'acqua, grazie.

-Presidente del Consiglio: Prego Dott.ssa Fanni se vuole rispondere.

-Simonetta Fanni: Bene, siamo pronti a rispondere. Si parto dall'ultima domanda perché sono anziana e faccio fatica a ricordare tutto. Allora per quanto riguarda le acque sotterranee noi siamo responsabili, se ne occupa in particolare il mio servizio, di coordinare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei.. Secondo una rete regionale, parliamo sempre di monitoraggio, quindi su rete regionale, che segue la

direttiva europea, quindi tutto ciò che facciamo rientra specificatamente nella norma. Ci vorrebbe un simposio per raccontare tutte le nostre attività e non mi sembra il caso, però vi rispondo, quindi l'ubicazione dei punti delle stazioni quindi delle acque sotterranee è una rete fissa perché ci sono degli isometri che devono essere costruiti con determinate caratteristiche quindi adesso io a memoria non ricordo l'esatta ubicazione delle cose, ricordiamoci che là dove ci sono delle problematiche specifiche d'inquinamento ci sono tutti i piani di caratterizzazione legati alle aziende, e a tutti i post rilasciati dalle aziende con tutte le attività che porteranno alle bonifiche. Nel caso specifico di questa zona, della zona di Macchiareddu, abbiamo eseguito anche degli studi, certificati poi dal Ministero da ISPRA per i valori di fondo delle acque, quindi per distinguere che cosa è fondo naturale cioè che cosa le nostre acque, si trasportano da ciò che c'è di mineralizzazione naturale e ciò che invece è legato all'intervento umano. Quindi su questo ci sono degli studi, sono pubblicati, sono disponibili nel nostro sito, noi ci teniamo che ciò che facciamo venga prodotto. Per quanto riguarda invece gli scarichi in acqua, lì abbiamo la balneazione, tutti i controlli che facciamo, abbiamo una serie di transetti proprio davanti alla SARAS, l'ultimo glielo abbiamo messo proprio a sorpresa, proprio davanti, neanche lo sanno, perché una delle nostre peculiarità è fare dei controlli a sorpresa, non sempre, come le ispezioni anni fa io ne feci una insieme ai NOE proprio a sorpresa. Invece per quanto riguarda la 3° domanda, lascio rispondere allo specialista.

- Alessandro Serici: Per quanto riguarda le medie sono basate tutte su dati orari per cui anche le medie giornaliere, mensili e annuali sono basate sul dato orario. Le centraline di Sarroch hanno una media di 93/94% di attività, per cui ogni singolo strumento che annualmente raccoglie 8.760 dati orari, facendo il 94% si capisce che è un valore abbastanza importante e rappresentativo di quella che è la media giornaliera e di tutti i calcoli statistici poi successivi.

-Presidente del Consiglio: Ci sono altri interventi?

-Consigliere Attilio Buonomo: Mi ritengo soddisfatto per la spiegazione per quanto riguarda le medie, ma non per i dati sui territori da parte della Dottoressa perché non mi sembrate preparati.

-Presidente del Consiglio: Vorrei capire se ci sono altre domande da fare? Vi ringrazio della partecipazione. Arrivederci. Ha chiesto d'intervenire Umberto Russo. Prego.

-Umberto Russo: Buonasera a tutti. Ringrazio per l'invito che mi è stato fatto e vorrei fare solo un paio di considerazioni perché ho sentito l'intervento di Manuela e devo dire la verità mi ha dato modo per poter intervenire. Perché nelle giunte a cui ho partecipato, io ho partecipato dal 2002 al 2011, abbiamo costruito un po' questa rete di beneficio ambientale in cui abbiamo creduto tutti quanti. Una considerazione la faccio soprattutto al responsabile che gestisce la centralina mobile. Dobbiamo far capire che la centralina mobile, non è che ci sediamo sul camioncino e si va in giro a controllare l'ambiente così come hanno fatto capire nel filmato, ma bensì ha tutta una sua storia, bisogna tararla, bloccarla farla funzionare con tutto un sistema particolare. Chi pubblicizza che ci siede su un camioncino e si va in giro per il paese a controllare l'aria sta dicendo fesserie. E poi un'altra cosa che mi ha colpito molto è che, la popolazione di Sarroch, siamo tutti qua ma al 70% siamo coinvolti all'interno di chi comunque in questo territorio da la risposta diretta e in questo siamo coinvolti tutti, le famiglie, la comunità. Dal negoziante, alla bottega, all'agricoltore e all'operaio. Parlare e insinuare che chi lavora lì dentro non può fare l'amministratore non va bene perché noi ci siamo nati, io non ci sono nato ma sono 50 anni in questo paese, mi sento sarrocchese a tutti gli effetti, ho dato e ho ottenuto perché ho una famiglia, ho sposato una sarrocchese dunque ci vivo benissimo, ma quando sento che questa comunità viene attaccata come se fosse collusa con certi ambienti, io rimango sbalordito da certe accuse e dunque quello che ho fatto io quando ero in amministrazione con i colleghi di quella amministrazione, abbiamo fatto tanto, ci siamo scontrati, abbiamo condiviso progetti con la grande industria ma voglio dire solo un particolare, ci siamo scontrati per una tassa che era la TARES e abbiamo avuto degli scontri forti ottenendo dei buoni risultati e delle cose che stanno andando ancora avanti, ma li abbiamo affrontati, non ci siamo nascosti, non ci siamo tirati indietro,

dunque sono delle cose che quando uno sente che è per il suo territorio le fa non si tira indietro, dunque pensare che chi lavora lì dentro non possa fare l'amministratore del suo territorio è sbagliato. Dunque io questa cosa la dovevo dire perché credo di tutelare tutti quanti sia chi ci lavora e chi non ci lavora, perché comunque non si deve sentire legato al fatto che perché il padre lavora lì dentro non possa fare l'amministratore, errore madornale. Dunque cerchiamo di modificare e ritornare con i piedi per terra perché io a questa cosa ci credo molto, perché noi essendo anzi più coinvolti in quel sistema abbiamo più controllo, condividiamo di più, siamo più diretti. Io ho tanti amici lì dentro, io con Walter ho condiviso dei progetti politici prima che lui avesse un incarico come quello che ricopre, ma non per questo non posso mai andare da lui a chiedergli un qualcosa o perché si sta sviluppando una determinata questione, anzi mi rafforza il fatto che forse c'è un filo diretto, io lo dico chiaramente non ho problemi e non mi nascondo, dunque chi crede di portare avanti una determinata cosa, perché io l'ho vissuta sulla nostra pelle, quell'amministrazione lì che ho condiviso con gli amici Luca, Mauro, Giovanni e Angelo, abbiamo avuto degli attacchi non indifferenti in quel periodo, io on gli ho dimenticati, assemblee pubbliche dove venivo attaccato direttamente, dunque l'ho vissuta e ci ho messo la faccia, dunque credo che questo ragionamento lo dobbiamo tenere bene a mente, tutela del nostro territorio e della nostra comunità senza pensare che domani non faccio più l'amministratore, pazienza, ma quando lo fate fatelo sapendo che state portando un risultato positivo per la vostra comunità. Grazie

Presidente del Consiglio: Invito ad intervenire Mauro Cois.

-Mauro Cois: Buonasera a tutti. E' un'occasione per me trovare in questa sala amici che hanno vissuto e portato avanti esperienze da più di 20 anni e poterlo fare di fronte a quest'amministrazione nell'ambito di quello che cerco di rappresentare, cercando di prendere come spunto l'invito che ha fatto il Sindaco, cercando di essere fuori da strumentalizzazioni, demagogie oppure scevro da qualsiasi tipo di coinvolgimento. Chi mi conosce sa che ho avuto l'onore che mi è stato dato dai miei cittadini e ho anche avuto l'onore di cercare di poterli rappresentare nel miglior modo possibile e in quest'occasione cerco di farlo con quella parte che mi ha caratterizzato negli anni 2006-2011 e negli anni anche precedenti a quella esperienza da Sindaco e cerco di farlo evitando facili demagogie, d'invitare anche i giovani che siedono ai banchi come amministratori, perché qualcuno in un ambito dialettico, molte volte riesce a farlo meglio di me sicuramente. Perché mi caratterizza forse più quell'aspetto di voler dare un contributo che favorisca più la dialettica ma favorisca i risultati che vanno nella direzione che tutti i cittadini se ne debbano avvantaggiare. Quindi cerco di sfuggire anche elementi che sono stati già enunciati, già richiamati, solo richiamando un aspetto che, come è stato denunciato, che tutti noi, tutti gli amministratori, ne ho conosciuti molti, nell'ambito dell'impegno politico che hanno fatto quando io ho potuto averli anche al mio fianco, l'hanno fatto sempre evitando strumentalizzazioni e mettendoci anche la faccia quando non era facile poter metterla. E allora questo è uno degli elementi che ha contraddistinto il sottoscritto, che ha avuto la fortuna di aver condiviso con gli amici dell'Amministrazione nel cercare di portare dal 2006 un contributo con un progetto chiamato "Sarroch ambiente e salute" che poteva essere utilizzato per un confronto serrato, forte, ma che consentisse agli amministratori e alla popolazione di avere risultati nell'ambito di un confronto con le industrie del polo industriale del nostro Comune. Tutte le tappe che sono state portate avanti si trovano e chi ha la voglia di verificare il sito "Fondazione Bioteca Sarroch", di cui mi onoro di fare il Presidente, ma sicuramente ha bisogno, perché era stata realizzata con quell'intenzione, ha bisogno, da parte degli amministratori attuali, di essere usata. La Fondazione Bioteca Sarroch deve essere usata perché con un impegno degli amministratori di creare una struttura indipendente che favorisse la ricerca, il monitoraggio, la valutazione di tutte quelle problematiche che un territorio come il nostro ha affrontato e deve saper affrontare ancora. Chi ha avuto e chi ha la possibilità di accedere al sito potrà valutare tutte le iniziative che dal 2006 sono state portate avanti e ci piacerebbe che quel sito fosse implementato con altre iniziative. L'ARPAS è andata via, mi avrebbe fatto piacere ricordare i confronti con l'amico Alessandro Serci, che ci ha visto impegnati, Umberto lo vedo, quante giornate, quante levatacce per andare a Roma, per andare a difendere le nostre ragioni che erano frutto di lavori commissionati dalla

nostra Amministrazione e mi fa specie che qualche volta dai più demagogici, chiamiamoli così, utilizzano i nostri dati senza dire qual è la fonte. Se qualcuno usa dati in qualsiasi luogo, in qualsiasi pubblicazione, in qualsiasi occasione, lo deve solamente perché l'Amministrazione ha investito in controllo, ha investito con la centralina di monitoraggio pur sapendo che questo ruolo era demandato all'ARPAS che in quel periodo, com'è stato detto, considerato che ha avuto inizio nel 2008-2009, pur sapendo che il pubblico ancora in quel momento non era pronto. Ci siamo sostituiti, abbiamo usato i soldi nostri, miei, vostri, per adempiere, sicuramente non me ne avrebbero voluto, per sostituirci anche al pubblico, lo abbiamo fatto volentieri perché quei dati ci hanno consentito, in un serrato confronto con l'Azienda, che la maggiore per quanto riguarda in termini di emissioni, ma non dimentichiamo che non è solo SARAS o SARLUX che c'è nel nostro territorio, c'è anche SASOL, e chi ha piacere anche di frugare, di vedere, anche SASOL ogni tanto qualche prescrizione l'ISPRA gliela dà anche in maniera abbastanza pesante, quindi per dire che oggi, se consideriamo un'AIA che ha avuto il decreto è del marzo 2009, ha avuto una prescrizione chiamiamola su 18 milioni di tonnellate di greggio lavorato, si è passati da 12.000 tonnellate di SO₂ a alla bellezza di 6.400 tonnellate di SO₂ in atmosfera. Questo, se fossi ancora amministratore, ma potrebbe esserci ancora occasione per confrontarci ancora, nella relazione ambientale annuale della SARAS, viene evidenziata sempre come limite con linea rosa forse, se non sono daltonico, la linea di demarcazione dei 6.400 tonnellate annue e io credo che anche lì, lo dico agli amministratori e lo dico anche all'Azienda, che quel dato deve essere quantomeno rivisto, perché noi parliamo di 6.400 tonnellate quando la capacità lavorativa dell'Azienda si attesta nei 18 milioni di tonnellate, quindi siccome il trend dell'ultimo quinquennio, come si potrà vedere dalla relazione ambientale vostra, è su lavorazioni che vengono intorno al 2015, nella relazione del 2016, 14 milioni di tonnellate, chi fa un calcolo se per 18 milioni è 6.400 per 14.000 milioni andrà intorno ai 5.400 tonnellate annue di SO₂. Lo stesso discorso lo dico per quanto riguarda l'NOX che secondo me, e questo è un invito non solo all'Amministrazione ma anche a chi ci segue o chi vi segue come supporto tecnico, di verificare come sull'NOX abbiamo invece 3.400 tonnellate annue su una capacità sempre di 18 milioni. In questo ultimo periodo vedo che i picchi sulla relazione annuale sono sempre al di sotto della media annuale ma molto vicino, quindi un suggerimento per le indagini eventuali che si dovranno portare avanti e cercare di avere una strategia che mi dispiace non sia ancora emersa da parte dell'Amministrazione quella che dovrà accompagnare come rivendicazione nell'AIA che si è avviata nel 2016, quindi una strategia da parte dell'Amministrazione che deve mettere in campo, in maniera come è stato detto scientifica e con dati validati che possono essere usati per questo scopo, perché mi sembra che siccome nella pertinenza anche della domanda, anche se mi permetto di dire ad Attilio che l'ultima frase forse ce la saremo dovuti risparmiare, comunque dico che il sistema di validazione sappiamo perfettamente che cos'è su medie orarie, giornaliere e annuali, mi sembra che in questo ultimo anno 2016, mi corregga se ho interpretato in maniera errata, ma il mezzo mobile è stato fermo per 5 mesi, quindi credo che i dati del 2016 da parte della centralina mobile del nostro Comune non possano essere utilizzati perché fuori range legato credo alla media annuale. Come è stata richiamata la trasmissione delle "Iene", io in un'occasione ho detto "dello sciacallo", perché mi rappresentava forse più un atteggiamento portato al sensazionalismo senza tenere conto delle sensibilità che molti di noi hanno messo nell'amministrare il nostro Comune. L'episodio montato, rimontato forse tagliato, anzi sicuramente tagliato, ma che mi fa riflettere nel momento in cui lei ha detto che la validazione la fate settimanalmente, azzardo dire che a quel punto l'esigenza di avere un numero collegato direttamente con gli amministratori che ha creato anche sensazione non serve a niente, anche perché com'è stato detto, i dati vanno validati e se vanno validati nelle 24 ore anche l'eventuale superamento che sta avvenendo nel momento non può essere usato, perché potrebbe essere frutto di un'anomalia dello strumento, può essere frutto di una situazione ambientale particolare, PM10 quante volte lo abbiamo visto salire a vertici spropositati 350microgrammi di PM10 in un'ora legato molte volte anche alle sabbie del deserto, questo certamente non vuol dire che i PM10 siano legati a quello ma è ben evidente l'incidenza di quanto gli elementi di emissione dell'industria determinino questo risultato. Non c'è ARPAS ma metto sul tavolo della discussione perché era una delle iniziative che avrei voluto fare da sindaco su quelle che abbiamo fatto perché era quello del controllo dell'MNHC un

elemento non normato, se non normato a media annuale, uno mangia un pollo l'altro ne mangia 10 la media è che ne mangiamo 5 quindi anche quello non è corretto, ma se andiamo a vedere che sulla media annuale i picchi non devono superare i 500 microgrammi su metro cubo, mi fa specie che ultimamente, vado a memoria ma mi sono stampato anche i dati della centralina di quest'ultimo periodo che finalmente è aggiornata, mi fanno dire che nell'ultima settimana, negli ultimi 10 giorni, picchi al di sotto dei 500 microgrammi non ne abbiamo, bensì abbiamo tutti picchi che vanno oltre i 1000 microgrammi su metro cubo. Quindi invito l'Amministrazione ad attivare una campagna di monitoraggio di questo tipo, come invito la stessa Amministrazione a monitorare gli elementi del benzene. Il benzene è ancora su livelli di tolleranza perché il limite, diciamo così, è di 5 microgrammi su metro cubo, siamo a livelli sempre nell'ultima settimana ma potrei tornare indietro anche di almeno di 3-4 mesi e chi mi sta ascoltando sa con chi mi riferisco questa rivendicazione l'abbia già espressa, ci troviamo ad avere 2.5/1.8 microgrammi su metro cubo che quando poi andiamo anche con picchi, l'ultimo è di 3.9, quando andiamo su media annuale, utilizzo le parole di Attilio, non è che in 10 ore hai dei picchi elevatissimi e poi nelle altre 10 ore non hai niente, la media giornaliera rientra nei parametri fissati. Quindi cosa deve emergere da una riunione come questa? Deve emergere che dobbiamo avere un'Amministrazione attenta, che al primo posto mette la salute e poi l'ambiente, mette al primo posto le risorse per superare anche gli elementi di limiti del pubblico, delle amministrazioni pubbliche, non le voglio difendere perché anche io provengo dal pubblico, ma ha quei limiti di spesa che tutti noi conosciamo, non è solo l'amministrazione comunale che ha il patto di stabilità da osservare, ce l'hanno anche queste, quindi potrei dire anche qualche bancarella di natale in meno, diciamo che si fa dopo almeno, dopo che abbiamo discusso in sede di gruppo consiliare, in sede di gruppo allargato con la minoranza perché devo dire che molte delle iniziative sono state anche almeno nel 2006-2011 abbiamo convissuto e condiviso grosse iniziative con la minoranza, e quindi dico che da qui deve uscire veramente la consapevolezza che prima nel bilancio si sceglie qual'è la strategia di controllo dell'ambiente, perché anche una, chiamiamola così, assemblea partecipata forse non quanto il tema merita, ma comunque denota una sensibilità che è quella di voler partecipare, e quindi l'invito è verso gli amministratori che debbano secondo me recuperare un aspetto di gap che secondo me in quest'ultimo periodo, li ha contraddistinti perché l'ultima convenzione è stata del 2014 con chi ha curato fino a quel periodo il progetto ambiente e salute, "Sarroch ambiente e salute", e quindi che si prenda, il 2016 è l'iniziativa pubblica, l'ultima convenzione con il Professor ???? è del 2014 e del 2016 e quindi sappiamo le indagini hanno bisogno di essere portate avanti, hanno bisogno, come più di me potrà insegnare l'Ing. Borghi di essere studiata, di essere monitorata, di avere quel periodo di valenza scientifica, e quindi mi piacerebbe che da qui si uscisse con una rinnovata sensibilità ancora superiore di quella che percepisco io, non vogliatemene, e quindi un invito all'Assessore, al Sindaco, a tutti gli Amministratori qualche volta di cedere, lo dico perché l'ho vissuto in prima persona, qualche iniziativa che possa dare più immagine al singolo consigliere al singolo assessore, ma che il lavoro sull'ambiente è il progetto di tutti, non ha assessore, deve essere condiviso da tutti. Forse ci vorrebbe più tempo per dire qualche cosa in più, l'Amministrazione che abbiamo portato avanti si è messa in testa non di bloccare uno sviluppo economico ma di far sì che questo sviluppo economico fosse partecipato. Una delle iniziative che avremmo voluto fare, che si potrebbe tranquillamente anche rilanciare, era quella che questo splendido luogo, perché abbiamo con il contributo di tutti e di tanti che siedono ancora sui banchi della minoranza e della maggioranza, abbiamo contribuito a recuperare, poteva anche diventare, come abbiamo detto in altre occasioni, anche un museo della scienza, perché Sarroch ha bisogno non solo di tutelare il suo ambiente e la salute ma anche di svilupparsi in altri ambiti, ha bisogno di programmare anche il futuro, e siccome il tema, pensando che potesse essere anche più ampio e non solo parlare di industria, di ambiente ma anche di territorio, e quindi anche di sviluppo del territorio, non è stato sviluppato ma ha preso più una piega su un argomento che probabilmente sta a cuore ma che non deve sempre accompagnarci. Pensiamo che dobbiamo offrire un futuro ai nostri ragazzi, ai nostri figli e forse qualcuno ha qualche nipote, con il concorso di tutti, dagli amministratori ai responsabili del polo industriale, rinnoviamo che ci debba essere una compartecipazione più ampia possibile, quando si dice che le cose non vanno bene, non sono dette perché si vuole strappare

l'applauso ma si sta dicendo perché un territorio che vuole vivere, che vuole vivere in simbiosi con quello che sono le risorse del nostro territorio che non sono solo l'industria, è una buona fetta ma dobbiamo anche imparare a sviluppare altre tematiche per avere sempre una diversa opportunità di lavoro che non sia solo quella di una monocultura industriale perché dove ci sono state e dove ci sono monoculture di tipo lavorativo, che sia turismo, che sia agricoltura, che sia industria, sono territori che stanno patendo la crisi. Basta così.

- Il Presidente del Consiglio: Invito ad intervenire Giovanni Nappi.

- Giovanni Nappi: Sarò breve. Mi ha portato ad intervenire la mia amarezza. Mi sento veramente amareggiato per quanto è successo un paio di settimane fa. Voi tutti sapete chi mi conosce, qual è la mia storia come amministratore comunale. Dico che sono amareggiato ma anche arrabbiato perché qui si cerca di sfuggire, questo che avete organizzato va bene, per cercare di recuperare il fatto che di Sarroch è stata proiettata un'immagine terribile. Questa immagine ha fatto riflesso in tutto il mondo, ormai queste cose come sapete sono viste dappertutto. Credetemi vedere quella cosa lì, mi ha reso piccolino così. Dopo 40 anni come amministratore comunale sono diventato così. Devo dire che non mi sarei mai aspettato una cosa del genere, è stata data un'immagine di Sarroch, forse come in nessun posto. Mi sono sentito denigrare su tutto l'impegno che ho messo in questi 40 anni. Voglio partire dal 1° mandato con Nino Saloni che non c'è più. Era l'inizio la raffineria era appena insediata. Ero un ragazzino, avevo 28 anni. Già da quella amministrazione comunale, perché sto parlando così, si è denigrato tutto l'impegno messo. Vi voglio ricordare delle cose di cui noi sarrochesi forse ci siamo dimenticati. Non so se vi ricordate l'acquisto dei terreni della SARAS CHIMICA verso Sa Punta e di tutta quella zona, perché li avevano acquistati? Si parlava di SARAS CHIMICA 2 una marea di serbatoi anche da quella parte, immaginiamo Sarroch piena di serbatoi anche da quella parte. Questo stava avvenendo. Con l'impegno dell'amministrazione comunale e del sindaco di allora fu evitato questo, tanto è vero che quei territori sono rimasti lettera morta, ma perché c'è stato un forte impegno da parte dell'amministrazione comunale della quale facevo parte anche io. Vorrei citare un altro episodio. Con l'amministrazione Ninni Vargiu, penserete stai difendendo tutto ciò che avete fatto quando ci sei stato tu, no vengo anche dopo perché ne abbiamo fatte insieme caro Tore. Nell'amministrazione Ninni Vargiu ci siamo trovati con un problema non altrettanto di poco conto. Il deposito nazionale: noi siamo entrati ad amministrare il paese con un progetto pressoché approvato, con tutti i pareri di competenza. I serbatoi del deposito nazionale arrivavano proprio dietro il distributore della ESSO, l'ultimo serbatoio, quello era il progetto. Noi abbiamo puntato i piedi con la SARAS, ci siamo non scontrati, badate bene, non c'è stato mai scontro, ma un confronto razionale senza scontro, ci siamo confrontati lì. Guardate che non sto scherzando, era un progetto approvato, puntammo i piedi, ci siamo confrontati per un anno e mezzo dove ci si riuniva tutte le settimane con la direzione della SARAS, e siamo riusciti ad ottenere un risultato, mentre la SARAS puntava per realizzare ... guardate quell'uliveto perché è di proprietà della SARAS? I serbatoi arrivavano lì in quel progetto. Puntammo i piedi confrontandoci e siamo arrivati ad una soluzione, abbiamo un po' recuperato perché noi chiedevamo che il deposito nazionale fosse fatto oltre la caserma della finanza ma ci siamo un attimino confrontati, perlomeno abbiamo ottenuto che si realizzasse oltre la strada di circonvallazione e questo è avvenuto. E tra l'altro dopo questo risultato, dopo questo confronto, voglio citarlo perché qui si è parlato di territorio e di ambiente, dovevate metterci anche il discorso di occupazione o forse a Sarroch adesso per i giovani di disoccupazione, vi invito a fare delle riunioni che siano orientate verso queste cose qui. In quel momento lì, ci siamo confrontati, abbiamo stabilito le regole tra noi e l'industria e ci tengo a dirlo perché senza che noi chiedessimo niente ci chiesero un elenco di persone giovani da assumere! Beh guardate, assunsero 32 persone, forse ce n'è qualcuno qui presenti di quelli lì, non li ricordo neanche, perché non si fece un elenco come di solito si fa, questo è un mio cliente, quest'altro è un mio cliente politico, si fece un elenco di 32 persone, 32 persone assunsero. Per ciò che è avvenuto al mio paese, mi sento amareggiato, sembra che le amministrazioni non abbiano fatto niente, non è proprio così, ne abbiamo fatte anche insieme di cose Tore di interventi, però io chiedo una cosa, ne voglio citare uno per esempio, il mare. Ma vi ricordate voi com'era

il mare, come eravamo abituati noi, come si è insediata la SARAS, cioè palloni così di grezzo, non ci si poteva avvicinare più alla spiaggia. Perché non ce n'è più? Sarà perché sono obbligati a non farlo? Ma perché abbiamo lavorato insieme. Io ricordo Tore , non c'erano più di quei problemi sulla spiaggia, di colpo un giorno ci avvisano: "guardate che la spiaggia è tutta piena di petrolio", allora andammo a controllare, si trattava di una nave che era stata lavata al largo, era proibito, per dirvi che noi amministrazioni ci siamo impegnate per difendere il nostro territorio, fecero una denuncia alla Procura della Repubblica dove sequestrarono la nave, non so se sia ancora sotto sequestro quella nave, ma per dirvi che quando c'è un confronto chiaro e serio, avevano pulito persino i sassolini.... Non venite a dirmi che non hanno pubblicato ciò che abbiamo detto, quelli pubblicano quello che conviene a loro, un rimprovero ve lo faccio Tore, forse non si doveva arrivare neanche a farli arrivare, è gravissimo quello che è successo, quindi io dico che, non lo sto facendo per accusare, io dico che tutte le amministrazioni in cui sono stato, l'impegno per difendere il territorio ce l'abbiamo messo un po' tutti e chi ci ha messo l'impegno, come me, e lo posso dire ad alta voce, mi sento amareggiato e guardate che non è che sia così facile cancellare questa cosa qui, attenzione! Perché quando un parente in Lombardia mi chiama e mi dice "ma cosa è successo a Sarroch" queste sono le cose ed è difficile cancellarle, io vi auguro che facendo queste cose riuscite a cancellare queste cose qui, ma l'immagine che è stata prodotta è veramente brutta. Io vi invito a lavorare per recuperare queste cose, non so se ce la farete, non è facile recuperare queste cose.

-Presidente del Consiglio: .. Posso..? Vorrei capire se ci sono altre domande da fare – allora vi ringrazio ancora della partecipazione grazie. Grazie Giovanni, ci sono interventi? Igor.

-Consigliere Igor Melis: Non avevo intenzione di intervenire anche perché avevo intenzione di ascoltare perché.. mi sarei lasciato al prossimo consiglio comunale, però Mauro Cois mi ha stimolato e mi ha fatto ricordare che in quel periodo c'era un grande dibattito sull'Ambiente, ci siamo anche scontrati però abbiamo fatto molto assieme, io mi ricordo in opposizione, e anche noi – anch'io ho fatto degli errori, che io sicuramente non farei, però c'era il confronto, quel confronto che oggi manca, anche duro, anche quel confronto veramente duro. Oggi no c'è, non c'è responsabilità un po' di tutti, nostra, vostra delle associazioni, di tutti, oggi non c'è il vero confronto che poi stimolava le idee stimolava le proposte e stimolava l'industria, perché anche l'industria partecipava alle assemblee pubbliche ed interveniva, oggi c'è un distacco che magari non è responsabilità né dell'Amministrazione né dell'Industria, oggi non c'è il collegamento con la popolazione, non esiste più quel collegamento, e quindi forse paghiamo un po' anche questo, la mancanza di un confronto nuovo confronto, ricordo quando si sentiva la puzza di zolfo, si sentiva molto e abbiamo anche attaccato l'Amministrazione, ci siamo confrontati, e il Sindaco allora ha preso una posizione netta, poi l'Industria aveva fatto degli investimenti, abbiamo beneficiato tutti, beneficiamo tutti di quell'aria diversa migliore, e non più con una quantità elevata di anidride solforosa, quello è stato un periodo dove abbiamo dibattuto dove ci siamo confrontati e dove ci sono stati anche risultati, poi è vero che ci siamo un po' fermati e forse abbiamo sbagliato ma è vero anche che questo confronto si può riprendere oggi. E questo è il primo passo, naturalmente siamo soddisfatti anche di questa riunione di questa partecipazione, però avremmo voluto dividerla prima questa cosa con l'Amministrazione, prima di questo Consiglio, avremmo dopo il servizio delle Iene uscire con un comunicato tutti assieme per dire, confrontarci con un comunicato comune, non l'abbiamo fatto, prima di questo Consiglio avremmo dovuto magari convocare la Commissione Ambiente, confrontarci, uscire con una linea comune, non l'abbiamo fatto. Ecco, questo è.. manca un confronto, ma non è una polemica, da oggi se c'è la volontà di tutti prendiamoci questo confronto, tutti quanti però, tutti quelli che sono qui, quelli che sono andati via e quelli che non sono venuti, confrontiamoci con la popolazione, confrontiamoci veramente ; in altri tempi i risultati sono arrivati con tutto quello che ne è venuto dopo quindi per questa situazione c'è bisogno di collaborare, siamo disponibili a collaborare sull'ambiente, siamo disponibili, quindi prendete questa come una disponibilità su questa tematica, sul ripristino dell'immagine del paese, noi ci siamo, grazie.

-Presidente del Consiglio: Grazie Igor, ci sono interventi? Michela.

-Consigliere Michela Porcu: Io concordo con quanto detto dal Sindaco e dall'Assessora Melis sul fatto che non dobbiamo stare attenti a degli articoli che disegnano il nostro paese in un modo brutto, denigrante, ma allo stesso tempo dobbiamo stare attenti a ciò che viene detto da articoli seri come l'estate scorsa, quando nel luglio 2016 abbiamo appreso una notizia dove dice "Sarroch, suolo e sottosuolo e acqua contaminati per attività Sarlux", e ad ammetterlo è il Ministero dell'Ambiente che ha impiegato più di tre anni per rispondere all'interrogazione del cittadino portavoce in Senato Roberto Cotti del Movimento 5 Stelle, la risposta data dal Ministero Galletti è tutto tranne che rassicurante, infatti riconosce il grave stato di inquinamento della falda, del suolo e del sottosuolo, e i rischi per la salute della popolazione e tutte le attività agricole che gravitano attorno al polo industriale, tanto che l'azienda Sarlux ha provveduto ad attivare le necessarie misure di messa in sicurezza della falda, l'interrogazione risale al maggio del 2013, e allora mi chiedo come mai l'Amministrazione non si è mossa per farci sapere ciò che stava succedendo e sollevare questo grave problema? Difendendo tutti i cittadini e aiutandoli a difendersi da quelle notizie così infamanti. Secondo quanto riportato dalla cronaca di allora l'inquinamento del polo industriale di Sarroch avrebbe contaminato le produzioni agricole, la situazione ha dell'incredibile dice Cotti, soprattutto quando con la risposta del Ministro Galletti si viene a sapere che l'analisi di rischio dei suoli è stata approvata nella conferenza di servizio decisoria tenutasi il 30 dicembre del 2015 mentre il progetto di messa in sicurezza relativa della falda è ancora più antecedente, datata 2 luglio 2015, ebbene a fronte di una cosa così grave il vertice istituzionale della tutela dell'ambiente ammette chiaramente il relativo decreto di approvazione finale che non è stato ancora perfezionato. Con preoccupazione e sconcerto io ora vi chiedo se non sarebbe il caso di iniziare a proporre nuovi screening sulla popolazione, e degli studi superpartes e se non sarebbe meglio iniziare indagini epidemiche volte ad accertare danni sanitari collegati all'inquinamento dei luoghi e mirati a verificare se sussiste un preciso nesso di causa-effetto con la presenza dell'industria. In molti ci chiediamo se sono stati in tutti questi anni ci sono state delle gravi mancanze, è innegabile comunque che se oggi siamo qui a parlarne è perché sussiste un gravissimo problema e sicuramente penso non sia solo quello atmosferico, i cittadini a questo punto si chiedono – io per loro chiedo- quali siano i problemi delle falde, quale sia la falda dell'acqua che viene utilizzata per le coltivazioni locali, e ancora si possono dare garanzie sulla solubilità di questi terreni e su poi quello che finisce sulle nostre tavole? Tutte queste domande devono avere una risposta per rassicurare tutti color che acquistano i nostri prodotti e vi lavorano con impegno e sacrificio, detto questo comunque l'impegno di Saras per tutelare la salute e l'ambiente è senza dubbio in costante crescita, e come abbiamo avuto modo di constatare il percorso è partito tanti anni fa nell'adottare diversi sistemi di gestione ambientale che hanno permesso a Sarlux nel 2008 di ottenere la registrazione EMAS, grazie soprattutto all'apertura con la nostra e le altre comunità locali, questo passo voluto da Sarlux conferma la volontà dell'azienda di percorrere un cammino di miglioramento, continuo e condiviso, sottoponendo al controllo e alla verifica come sta succedendo in questa occasione con interlocutori che ci rappresentano; in politica ambientale però deve essere convinzione di tutti il raggiungimento degli obiettivi in cui ci si impegna alla salvaguardia dell'ambiente, ed è possibile solo attraverso un contributo attivo infatti l'industria ci deve ascoltare, e personalmente mi sento di chiedere rispetto all'impegno costante e futuro quali azioni intende adottare Sarlux per ridurre le emissioni in atmosfera, al fine di abbassare al minimo l'impatto sulla qualità dell'aria che respiriamo, comunque sono convinta non siano solo i camini a considerarsi unici punti di emissione, infatti oltre i dati forniti dalle centraline dell'Arpas, nonostante ci indichino valori di emissioni e di inquinanti al di sotto dei limiti di legge purtroppo le nostre narici percepiscono troppo spesso e volentieri odori nauseabondi in diverse parti del paese, ed è mai stata presa seriamente in considerazione la possibilità che la provenienza di queste sostanze inquinanti o comunque di notevole disturbo sia emessa da serbatoi dislocati lungo il perimetro dello stabilimento? E se sì, come si monitorano i singoli serbatoi o punti di emissione? Sempre se sono comunque considerati tali.. poi è stata acquisita dalla Sarlux l'impianto dell'Eni e il parco serbatoi Nord, si sarà comunque potuto notare che vengono gestiti in due modi molto differenti e quindi vorrei capire come viene gestito l'impianto Nord con questo recupero vapori per le emissioni dei serbatoi, e soprattutto se questa miglioria può essere apportata anche agli impianti Sud, soprattutto perché gli impianti Sud sono

molto più vicini al nostro paese e quindi un eventuale guasto di uno di questi serbatoi potrebbe essere una causa di una potenziale immissione in atmosfera incontrollata, se non controllata e sottovalutata potrebbe essere un grande problema, quindi abbiamo ragione di credere che certi brutti odori provengono proprio da questi serbatoi e quindi, vista la puzza troppo spesso persistente che ci debba essere una soluzione rapida ed immediata. Comunque ci tengo a precisare e concludere che il territorio comunale è stato in più occasioni segnalato da noi di Impàri in stato di degrado ambientale in più punti ma mai prima di oggi avevamo posto interrogazioni e mozioni sull'industria, perché abbiamo ritenuto di dare più importanza al resto come la parte di degrado che c'è stata nel territorio di Villa d'Orri per arrivare poi alle piazze e ai parchi che sono comunque in totale abbandono, e questo lo volevo comunque ribadire, grazie.

-Presidente del Consiglio: Ha chiesto d'intervenire l'Assessore Massimiliano Salis.

-Assessore Massimiliano Salis: Grazie Presidente, giusto due considerazioni il tema è abbastanza impegnativo da discutere, non penso che basterà questo consiglio comunale straordinario come hanno detto anche le persone che mi hanno preceduto, è necessario confrontarsi e condividere impostazioni e scelte, e cercare di tenere l'attenzione alta su questi temi ma soprattutto la partecipazione, questo lo dico perché anche qualchedun'altro ha detto che siamo dentro questo consiglio comunale dove è rappresentata una parte di popolazione ma anche io mi sarei aspettato una maggior partecipazione ma soprattutto per quello che è emerso dopo le vicende che ci son state nelle settimane scorse in termini di critiche in termini di cattiva informazione e per la quale magari si è cercato di organizzare un momento pubblico per cercare di informare tutti; questo come introduzione, per quanto riguarda invece tutto il resto io sono rimasto molto colpito dall'intervento di Roberto Cois, di tutti gli interventi a parte l'introduzione del Sindaco e quello dell'Assessore Manuela Melis che mi hanno colpito per farmi capire quanto sia importante la nostra comunità, quanto importante sia amministrare quindi metterci la faccia in prima persona per lavorare in questa comunità e fare gli interessi dei cittadini di Sarroch, ma mi ha colpito il fatto di questo ragazzo che conosco bene, quindi conosco anche dal punto di vista personale e di amicizia, il fatto che con grandi sacrifici avrebbe potuto percorrere altre strade, c'ha dei titoli di studio che magari l'avrebbero portato a percorrere altre strade ma ha voluto percorrere la strada più difficile, quella di piegare la schiena, che in agricoltura si piega molto la schiena per produrre e metterci il sudore giornalmente per portare avanti un'impresa un'azienda che da suo padre, ma penso la famiglia, perché i Cois sono di tradizioni agropastorali se non sbaglio, soprattutto agricole, di portare avanti una tradizione, e questo che voglio sottolineare, in questa comunità a parte la monocultura industriale che qualcuno pensa sia solo nella nostra testa il fatto che ci sia solo industria, esiste anche altro esiste la voglia di dedicarsi ad altro, scommettere, magari impegnare anche la pensione che qualche genitore ha fatto capire quanto valeva in termini di redistribuzione nell'economia locale, ci tengo quindi a precisare che mi ha colpito l'interesse, il fatto che un ragazzo di quell'età porti la parola di Coldiretti che è presente come organizzazione di categoria agricola che sta facendo tanto e che la vorrei anche più presente perché come ha detto Roberto da una vicenda di questo tipo si può essere colpiti in termini economici quindi quel sudore non basta più, questo lo dico per lui ma lo dico anche per tutte le attività produttive del territorio perché Sarroch non è fatto solo di industria ma anche di scommesse dal punto di vista agroalimentare, è fatto di scommesse ristorative, di scommesse alberghiere che hanno più problemi a decollare perché vedendo anche dei servizi di quel tipo il turista che viene da Milano si mette un po' di problemi ma l'hotel, il bed&breakfast che c'è qui a Sarroch penso che sia pari a quello di Villa San Pietro che è ad un chilometro da Sarroch, quindi non strumentalizziamo le cose e cerchiamo di difendere, questo lo dico volendo comunque entrare nella cultura dei nostri concittadini; due parole anche per quanto riguarda la diversificazione economica, perché poi si parla di lavoro, si cerca di criticare soprattutto quando si parla d'industria, e chi viene a lavorare nel nostro territorio che fa parte dell'Area Metropolitana di cui parlava anche Stefano Tunis, vengono a lavorare qua ma poi criticano, non siamo d'accordo con questo, sta venendo a lavorare in un territorio che come ha detto qualcuno ospita l'industria che ti fa lavorare, quindi anche in questo frangente vorrei e chiedo, come amministratore ma anche come cittadino di Sarroch che tutti gli altri enti pubblici, non solo il Comune difenda la redditività che

ha questo luogo ma lo facciamo anche gli altri a partire dalla Città Metropolitana di Cagliari, a partire dalla Regione dalla Provincia e dagli enti che ricordavano, in termini di risorse economiche. Due parole riferite ad ex amministratori che comunque ci hanno insegnato a crescere nella cultura della comunità di Sarroch, io penso che in questa comunità si cresca con l'educazione del fatto che qua non puoi avere nessun tipo di compromesso con la salute e con l'ambiente, questa è la prima cosa, non avere compromessi vuol dire quando vai a programmare risorse come qualcuno magari ha ricordato, sarebbe meglio un concerto in meno una manifestazione in meno, son d'accordissimo ma lo si sta già facendo, quando si siede in Giunta o in Consiglio, l'abbiamo detto da poco nell'ultimo Consiglio, si va a programmare mettendo la salute e l'ambiente al primo posto, poi se restano 2000, 1000 euro per una manifestazione un po meno interessante in termini di precedenza le si mette, però ricordiamoci che serve anche quello, perché Sarroch l'ha dimostrato negli anni quando venivano da tutta la Regione per vedere concerti cabaret o altro, e in quegli anni si facevano anche tutte le stesse iniziative che son state fatte oggi, c'erano più risorse ma dal punto di vista ambientale le risorse son state sempre uguali anzi dovranno aumentare, quindi son d'accordo con quello che ha detto la collega, quindi ci vuole attenzione e ripeto, vorrei che tutta la comunità fosse più unita in questi termini, e non si strumentalizzi dal punto di vista politico, perché fare politica non vuol dire venire qui a prelevare consenso parlando male del nostro territorio, fare politica vuol dire difendere il territorio, che sia di Cagliari, che sia di Sarroch, che sia della Regione.

-Presidente del Consiglio : Grazie Massimiliano, ha chiesto d'intervenire l'Assessore Caschili.

-Assessore Andrea Caschili: Sì buonasera, innanzitutto, ringrazio tutte le persone che sono intervenute oggi e hanno arricchito quella che oggi è la discussione all'interno del Consiglio Comunale, ciascuno da una prospettiva differente però penso che da oggi possiamo fare una considerazione anche aggiuntiva su quello che è il ruolo della comunicazione che abbiamo visto nel corso di queste settimane, questo lo dico perché la comunicazione oggi è uno strumento potentissimo di informazione ma al tempo stesso se non usato correttamente diventa uno strumento potentissimo di disinformazione, per questo ho apprezzato molto l'intervento dei tecnici che hanno aperto dopo l'introduzione del Sindaco i lavori, perché hanno snocciolato una serie di dati che non provenivano da ragionamenti fatti di pancia, per cercare di trovare sempre un colpevole ad una situazione ma che hanno reso un'idea di quello che è un percorso ormai già avviato da oltre un decennio e che fortunatamente oggi vede una situazione ambientale che sta migliorando. Io vedo l'impegno che viene appunto messo sia in termini di risorse che in termini di importanza nella nostra agenda politica per quanto riguarda il tema ambientale quindi comunque posso ribadire quello che già l'Assessore Melis ha ribattuto nel suo intervento, quelli che sono gli interventi che verranno messi in campo per migliorare sempre più gli strumenti messi a disposizione dell'ente per poi ambire a risultati sempre migliori in termini ambientali, come citato la certificazione EMAS e progetti sempre più ambiziosi di certificazione per quanto riguarda le imprese agricole, con sistemi quali l'ecolab per esempio, e tutti questi obiettivi sono finalizzati a qualcosa che sta già nascendo, noi tra le mani abbiamo l'embrione di una nuova chiave di sviluppo, non ci dimentichiamo che questo territorio ha già delle importanti scelte in fase di diversificazione e sviluppo di questo territorio, lo vediamo sotto gli occhi di tutti nel nostro territorio, perché comunque bisogna fare un ragionamento più ampio, sta nascendo oggi quello che sarà un volano fondamentale dello sviluppo di tutto il territorio, la diga che dà l'acqua, la diga che può dare nuova faccia allo sviluppo del territorio, quindi noi dovremo essere uniti per portare avanti delle rivendicazioni per tutto questo territorio, penso ad esempio alla rete di distribuzione, ci dobbiamo lavorare già da oggi, perché dobbiamo arrivare preparati per essere pronti ad un nuovo sviluppo ma non siamo fermi da questo punto di vista perché per quanto riguarda lo sviluppo stiamo già gettando le basi oggi per la programmazione territoriale che non coinvolge solo Sarroch perché sarebbe assolutamente limitante confinare il concetto di sviluppo a un solo paese all'interno di quella che è tutta la costa che ci interessa, siamo attivi con i comuni di tutto il territorio sulla programmazione territoriale che pensate, pone come uno dei suoi obiettivi lo sviluppo del comparto agroalimentare, quindi noi dobbiamo essere pronti, e questo lo dobbiamo fare tutelando tutte le aziende che oggi hanno deciso coraggiosamente di investire nel settore agricolo e in tutti

i settori produttivi, quindi dobbiamo essere uniti quindi dobbiamo combattere fortemente la disinformazione affinché tutto il comparto del mondo agricolo e del mondo produttivo sia da questo punto di vista tutelato e soprattutto che noi quando saremo pronti a fornire questa nuova chiave di sviluppo che deriverà dalla realizzazione dei lavori della diga e della rete di distribuzione possiamo anche attrarre nuovi giovani a decidere di investire su questo territorio, però dobbiamo lasciare un terreno fertile proprio per rimanere in tema di agricoltura, cioè ovvero dobbiamo preservare dalla cattiva informazione questa loro possibilità di investire in questo settore, dobbiamo tutelare chi già oggi lo sta facendo con grosse difficoltà, quindi l'impegno che dobbiamo portare avanti è un impegno che sta appunto iniziando oggi e che vedrà il suo completamento nel corso dei prossimi anni, e quindi ci stiamo lavorando proprio per questo, di concerto con tutto il territorio affinché quando sarà l'ora non saremo a trovarci nella paradossale situazione che si sviluppa tutto un sistema di possibilità per il territorio ma gli agricoltori dicono "no io non voglio investire qui perché vado a due tre chilometri di distanza, preferisco investire a Pula", invece dobbiamo dire che Sarroch non è tutta uguale, nel senso che comunque ci sono alcune, come mi ha fatto notare l'Assessore Salis, mi ha fatto molto piacere l'intervento di Roberto Cois che è un ragazzo molto serio che conosco, lavora e so quali difficoltà affrontano quotidianamente per portare avanti attività di questo tipo, quindi dobbiamo essere pronti e consapevoli del lavoro che dobbiamo fare, quindi accolgo l'invito di essere uniti da questo punto di vista e faccio anche un appello, se mi posso permettere: ovvero quello di riportare un po' il dibattito su proposte concrete all'interno delle sedi istituzionali che le competono, e mi riferisco alle commissioni, abbiamo sempre dato un segnale di apertura a voler discutere in commissioni, con proposte concrete, con proposte fattibili, e quindi io sono assolutamente sicuro che con questo approccio noi riusciremo a proporre delle soluzioni attuabili e fattibili per tutto il territorio e lo sviluppo di Sarroch come è giusto che merita.

Durante l'intervento dell'Assessore Andrea Caschili, abbandona l'aula l'Assessore Massimiliano Salis alle ore 21.15.

-Presidente del Consiglio: Grazie Assessore Caschili, ha chiesto la parola il Consigliere Murgia:

-Consigliere Francesco Murgia: Veramente tantissimi argomenti, tantissimi interventi tutti costruttivi, nella mitologia greca si parla di Argo, che aveva cento occhi, io stasera avevo cento orecchie in modo da non perdere neanche una parola, considero linee guida del mio intervento in primis le parole che ha detto lei Sig. Sindaco, quattro parole che veramente potrebbero occupare non una sera ma probabilmente un mese intero di discussioni, niente pregiudizi, niente strumentalizzazioni, conoscenza, compensazione, attorno a queste quattro parole può veramente girare il Mondo, e girare quello è stato, quello che è e quello che dovrà essere Sarroch; si dice che il medico pietoso però fa la piaga purulenta, e io voglio mettere il dito nella piaga: la Società Internazionale per la ricerca sul cancro ha classificato l'inquinamento atmosferico e le polveri sottili fra i cancerogeni umani di tipo 1, ovviamente come fattore aggiuntivo e peggiorativo vi è il fumo, vi è lo stile di vita, vi è la genetica, vi sono degli agenti che agiscono direttamente in modo tossico sul DNA, lo abbiamo visto dagli studi ed è il benzene, tutti gli altri reagiscono con un insulto che procura l'infiammazione, e l'infiammazione favorisce il cancro in tutti i tessuti; nel luglio 2013 la rivista scientifica Lancet di oncologia ha pubblicato uno studio che sostiene che ogni incremento di 5 microgrammi di Pm10 incrementa del 18% l'insorgere del cancro, ogni incremento di 10 microgrammi di Pm 2,5 aumenta del 22%, non esiste un limite al di sotto del quale questo effetto tossico dannoso svanisce, infatti s'è visto in gruppi di studio che anche la presenza di questi particolati al di sotto dei limiti ammessi provoca il cancro del polmone, quello che ha detto la Consigliera Porcu sul Ministro dell'Ambiente Galletti è un dato di fatto, la matrice suolo, sottosuolo e acque di falda sono contaminate e la contaminazione è da riferire alla Sarlux e i contaminanti sono gli idrocarburi a catena pesante, gli idrocarburi aromatici, benzene, silene, i nitriti, i solfati, il rame, il cromo, il nichel, il manganese etc. Sempre per riferirmi a questo, nei pomodori di quella azienda che è stata nominata nella querelle SARAS-ROMANINO, si è visto che i pomodori contengono questi metalli, nichel, rame, zinco, piombo. Allora il dato di fatto è questo: il suolo che poi non è stato

analizzato se è vicino un km, se è vicino 100mt. Se è distante d'altronde l'aria, gli inquinanti non è che abbiano i muretti, non è che abbiano i confini, non è che riguardi solamente Sarroch ma anche i paesi vicini. Quindi se noi ci dobbiamo rammaricare del servizio che è stato fatto però non dobbiamo trascurare la conoscenza, noi dobbiamo effettivamente conoscere come stanno le cose, ne negare a priori, ne affermare a priori, la conoscenza è alla base di tutto e una cosa è certa è che questi inquinanti fanno male alla salute e io non voglio parlare di sforamenti, io ho ascoltato attentamente quello che hanno detto i tecnici, la direttrice dell'ARPAS e concordo. Ma il danno grave non lo fa uno sforamento di 10, d'altronde noi non stiamo parlando di un solo inquinante ma di tanti inquinanti. E stiamo parlando di una qualità dell'aria che non influisce solo su un organismo sano, che non la respira solamente un uomo in pieno vigore, a quegli inquinanti sono esposti allo stesso modo bambini, adulti, anziani, sani e malati. Vi voglio fare un esempio. Se un pugno di una certa forza viene dato ad un bambino, viene dato ad un adulto penso che gli effetti nocivi siano ben diversi. Gli organismi fragili bambini e anziani sono ovviamente quelli che ne soffrono di più. Prendiamo invece l'aria. Se si è esposti ad un solo elemento, si ha un danno, e anche se uno da un pugno di una certa forza per farlo cadere a terra, vuol dire che ha sfornato, se invece gli da un pugno di una forza inferiore non succede niente. Ma immaginate che un individuo forte, adulto che viene assalito dal cosiddetto branco e ognuno gli da un pugno anche al di sotto di quella forza che lo manda ko, questo ne ha un danno ben diverso. Voglio dire che i depositi di questi elementi ha un effetto sommatorio, i danni hanno un effetto moltiplicatorio, perché voi pensate l'organismo umano in media ha un atto respiratorio in un minuto dai 16 al 22, in una giornata fanno 30.000 atti respiratori, durante questi atti respiratori penetrano tutti questi nel torrente circolatorio creando quel danno che abbiamo detto. Questo è un dato di fatto, non possiamo nasconderci, quindi studiando questo noi facciamo diagnosi e allora possiamo trovare rimedi e noi quello che vogliamo è che una volta scoperto non nascondere ciò, l'inquinamento c'è e l'ha detto il Signor Sindaco, sta proprio nell'industria, non si può dire non inquina è nel suo gene, è lì inquina, è come il rospo che punge e da il veleno, io sono il rospo e devo pungere. L'industria attualmente è inquinata, allora noi cerchiamo i rimedi. E' questo che c'interessava stasera, io ho ascoltato attentamente sia i fatti da avvocati per difendere l'operato sia chi non aveva bisogno di essere difeso perché lo sappiamo che l'impegno c'è e l'impegno è costante. Io invece voglio difendere chi non ha voce e quindi chi deve ricevere quell'impegno che tutti gli amministratori devono profondere in ogni modo. Approfitto anzi qui per dire che noi non vogliamo soluzioni drastiche, voglio esattamente dire questo e peso parola per parola e chiarisco una volta per tutte il gruppo Impàri non ha come nemico e non ved come nemico l'industria, non vuole che venga chiusa l'industria, vuole e riconosce nell'industria l'utilità anche sociale, non solo produttiva e quindi con l'industria vuole un confronto e questa è una prima precisazione che volevo fare, chiaro, una seconda precisazione e sinceramente non è una excusatio non petita perché dicevano che è una excusatio manifesta, ma siccome in giro si sentono tante cose e si leggono anche tante cose, intanto per chiarire, vi ricordate il Barbiere di Siviglia quando Don Marco canta della calunnia, "la calunnia è un venticello è un'auretta assai gentile che insensibile e sottile leggermente e dolcemente incomincia a sussurrar", si 'comincia con una parola e va a finire che produce un'esplosione come un colpo di cannone. Voglio dire questo...

-Presidente del Consiglio: chiedo scusa non sta registrando, non è acceso.

-Consigliere Francesco Murgia: Volevo dire questo, per chiarezza: noi del gruppo Impàri non abbiamo mai pensato a chiamare le lene, primo! Non ci è mai venuto in testa di chiamarle e non le abbiamo chiamate, e ovviamente dissentiamo dal modo in cui hanno condotto il programma e l'immagine che hanno dato, però! Non chiudiamo gli occhi! A noi quel servizio ci ha confermato delle cose che sostenevamo, che dobbiamo studiare se effettivamente c'è l'inquinamento, ma l'ha detto il Ministro dell'Ambiente e non ne dubitiamo, volevamo veramente vedere se questo inquinamento ha un effetto sui prodotti della terra, e quell'analisi coi distinguo che ha fatto Cois mi sta benissimo, voleva vedere se quell'inquinamento ha un effetto sulla salute, e in questo concordo con lei signor Sindaco ho letto in quella nota che lei sosteneva che sono diminuite, è aumentata l'incidenza di affezioni respiratorie nei bambini dopo che son state abbattute le

emissioni, concordo e vuol dire che l'inquinamento, e ovviamente non può essere diverso, ha un'influenza negativa sulla salute. Quindi ecco la conoscenza che lui diceva, andiamo a conoscere e a vedere realmente com'è in modo da fare la diagnosi una volta che conosciamo senza nasconderci niente allora noi vedremo anche la terapia, e per la terapia io vado a quella parola che ha detto lui: la compensazione, io son del parere che chi ha inquinato deve anche provvedere al risanamento e facendo il risanamento dà la compensazione perché dà anche un'occasione di lavoro, noi abbiamo sempre parlato di fitodepurazione e quindi diciamo che l'industria e in questo caso gli amministratori Avrebbero dovuto stimolare l'industria a provvedere, avrebbe provveduto contemporaneamente all'installazione degli impianti, avrebbe dovuto anche comprare dei terreni e piantumare, perché quegli alberi piantati avrebbero senz'altro dato un grandissimo e validissimo aiuto alla depurazione dell'aria, se noi oggi avessimo 400.000 alberi in più a Sarroch senz'altro avremmo un'area meno inquinata; ma non si parla solo di fitodepurazione per quanto riguarda l'aria, parliamo di fitodepurazione anche per quanto riguarda il suolo, noi dovremmo fare come aveva fatto l'Erlas quando aveva diviso la Sardegna metro per metro. E aveva estirpato la malaria dalla Sardegna ammazzando l'anofele, noi dovremmo veramente quantificare (si sente una voce fuori campo), l'anofele ha fatto morire tanta di quella gente che ancora oggi i figli di quelli che erano ammalati di malaria ne subiscono le conseguenze perché la privazione dell'ossigeno per salvarsi dalla malaria ma.. non mi voglio addentrare in questo perché altrimenti diventa una cosa..poi chiedetemi pure.

Il pubblico fa domande, parlano tutti contemporaneamente.

-Consigliere Francesco Murgia: No non rispondo adesso ad altre domande.

-Presidente del Consiglio: Prego, solo una cosa, ci son state delle domande, dovrebbe andar via l'Ingegnere.

-Consigliere Francesco Murgia: Sì sì sì, un'altra cosa, dico solo.. parlavo di fitodepurazione per quanto riguarda i metalli pesanti che sono nel suolo, per cui dovremmo conoscere veramente quanto il suolo è inquinato, è stata autorizzata da poco la coltivazione nel Sulcis della cannabis sativa, a basso contenuto di THC e non quindi quella che si usa per motivi al di fuori di quelli che noi vogliamo, piantumando tutti i terreni incolti qui a Sarroch probabilmente nel giro di un paio d'anni riusciamo a disinquinare il terreno dando lavoro a tantissimi per coltivare i terreni, e dando anche quella compensazione che secondo me gli spetta di diritto, compensazione che deve essere data col lavoro, non si tratta di barattare salute con lavoro, che sono due diritti irrinunciabili, non possiamo cedere un centimetro dell'uno per avere l'altro, però! E lei ha usato anche quest'altra parola, l'industria crea disagio, e allora compensiamo il disagio, diciamo chiaramente che a Sarroch il disagio per la presenza dell'industria c'è, e c'è anche fra quelli che non vi lavorano nella SARAS, quelli che aspettano e sperano di lavorare nella SARAS, quelli che mai vorranno lavorare nella SARAS, perché tutti si è esposti allo stesso tipo di inquinamento allo stesso tipo di disagio, quindi cominciamo con la compensazione per il disagio, sia con i posti di lavoro riprendendo quella famosa percentuale che sempre abbiamo chiesto: che ci sia sia nella SARAS sia nelle imprese una percentuale di almeno il 20% come mi diceva un sindaco che c'era prima che in realtà veniva rispettata e che si diano fondi in modo da piantumare tutti i terreni incolti, quelli dove c'è bisogno di fitodepurazione, quelli del suolo possibilmente con la cannabis sativa, gli altri ovviamente con alberi, che si incominci subito e questo è un risanare quello che è stato fatto in 50 anni di presenza, perché ripeto tutti quegli inquinanti si sono depositati e non possono rimanere lì, allora sì che potremo parlare di territorio non più inquinato e di prodotti che abbiano un'alta qualità, io sono uno dei consumatori dei prodotti di Cois, li compro perché sono veramente squisiti, ma vorrei che tutti i prodotti del territorio di Sarroch fossero consumabili e di alta qualità, grazie.

-Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Murgia, interviene l'ingegnere Walter Cocco, responsabile sicurezza&ambiente SARAS.

-Walter Cocco: Dico solo due parole in realtà perché pare che durante la serata per la quale ringrazio gli Amministratori per essere stato invitato, perché effettivamente gli interventi sono stati tanti e tali, che ci

sono molti spunti di riflessione e di questo ne faremo tesoro, son stati tanti e tali gli interventi e i dati che son stati illustrati che veramente adesso non me la sento di aggiungere altri dati rispetto a quelli che son stati già forniti, l'unica cosa che posso dire ovviamente è che noi, come penso abbiamo dimostrato in tanti anni in cui la raffineria è presente in questo territorio, in particolare penso negli ultimi anche sollecitati da amministrazioni di volta in volta sempre più attente e sempre più presenti nelle attività di controllo dell'industria, io penso che sia talmente vasta la materia e talmente tanti sono gli argomenti da affrontare che sarebbe un peccato tentare di risolverli qua, non ci sarebbe né il tempo né la capacità di risolverli fino in fondo, quello che posso dire su tutti i temi dal recupero vapori alla situazione della falda, agli investimenti che Sarlux mette in campo non solo sulla base di prescrizioni del Ministero ci dà ma anche su base volontaria rispetto alla sensibilità che noi abbiamo come azienda e che di volta in volta ci viene rinnovata dagli amministratori opposizione compresa, non ultimo dottor Murgia, ci siamo incontrati durante la dichiarazione ambientale e abbiamo avuto modo di scambiare opinioni che non sono divergenti si tratta di trovare una sintesi, e la sintesi la si trova punto per punto, provando (e noi ci siamo resi disponibili da tempo per questo) instaurando un tavolo di confronto che però non parli di tutto insieme, perché per quanto sia soddisfacente alle nostre orecchie parlare tutti insieme poi in termini di risultati produce veramente poco, quindi noi siamo disponibili, questo lo posso garantire, a intraprendere dei tavoli di discussione in cui ognuno dei punti citati – quello del recupero vapori per esempio è un punto importante- , quello degli odori è un punto su cui noi da anni stiamo provando a trovare delle soluzioni perché la sostenibilità dell'impresa in un territorio la cui sensibilità cresce costantemente ha bisogno di risposte rispetto agli odori, non bastano più risposte sulla qualità dell'acqua o dell'aria, noi ne siamo consapevoli, abbiamo fatto un investimento che è la copertura delle vasche Api che ha un valore di 8-10 milioni che non è prescritto, non è assolutamente prescritto, è una scelta volontaria della società, sollecitata dal Sindaco, ciò dimostra che siamo capaci di trovare una sintesi su valori condivisi, e tutti quelli che son stati citati qua son valori condivisi, da chi vive in questa comunità e da noi che operiamo là dentro. Perché abbiamo le stesse esigenze, in realtà abbiamo le stesse esigenze, non c'è un'esigenza dei cittadini di Sarroch e un'esigenza dei lavoratori della Sarlux, c'è un'esigenza comune di chi tiene in particolar modo, sono esigenze che tutti abbiamo per fortuna c'è un'azienda che è molto attenta a tutto questo che anche negli anni più difficili, dal 2009 al 2014 è un'azienda che ha segnato plus in relazione all'utile, in cui in quegli anni non è mai venuta meno negli investimenti per l'ambiente. Abbiamo mantenuto una media negli anni pari a 20-22 milioni di euro all'anno, investimenti in campo ambientale; da poco è venuto qua il presidente cinese a pubblicizzare Huawei e gli investimenti che avrebbero fatto, hanno bloccato le strade per ore per proclamare l'investimento di qualche decina di milione di euro, noi solo per l'ambiente 20-22 milioni all'anno. Quindi l'impegno c'è fino in fondo, una sintesi migliore penso la possiamo fare alla fitodepurazione su cui c'era un progetto Life su cui stavamo provando ad intervenire congiuntamente con l'Amministrazione comunale che poi non ha dato gli esiti sperati sul momento, ma può essere una strada da seguire; il suggerimento è di non lasciarsi ingannare da articoli sui giornali perché gli articoli sui giornali possono ingannare chi questa comunità non la vive, chi ha interesse speculativo su questa comunità, noi non abbiamo questo interesse, questa è la disponibilità che noi abbiamo. Parlare di inquinamento del suolo o citare.. faccio come esempio, un articolo di un giornale in cui si cita il Ministro Galletti, che si sorprende del fatto che questo sia un sito inquinato è un po' in contraddizione con il fatto che da anni è considerato un sito di interesse nazionale in cui tutte le imprese al suo interno sono chiamate a fare una caratterizzazione dei suoli per determinarne lo stato di contaminazione e mettere in atto misure tali da decontaminare dove lo fossero e impedire che altre contaminazioni possano avvenire, anche in questo io potrei spendere una serata una settimana un mese su questo argomento, a mostrare dati e a far capire qual è l'impegno che Sarlux sta mettendo, quello che è certo è che Sarlux (e questo lo metto come ulteriore elemento da approfondire) è l'unica società forse in Italia che sta avviando un piano di bonifica dei suoli con l'attività ancora in esercizio, perché la legge permette di rimandare la bonifica dei suoli alla cessazione delle attività, e abbiamo visto cosa succede nei siti che stanno dismettendo no? Ecco questi sono tutti temi che probabilmente non risolvono tutte le questioni che abbiamo aperto oggi, però penso

che sono elementi che ci fanno aver fiducia gli uni negli altri e quindi poter poi programmare appuntamenti specifici su un argomento che possono invece dare un aiuto concreto al raggiungimento dei risultati stessi. Io vi ringrazio veramente tanto a nome mio e a nome della Sarlux per questa partecipazione, spero che ci vedremo presto per affrontare i punti toccati, grazie mille.

-Presidente del Consiglio: Bene, ringraziamo l'Ingegnere Walter Cocco per la sua partecipazione e.. ci sono altri interventi? Stefania Mura, Presidente Commissione Ambiente.

-Stefania Mura: Allora buonasera a tutti, sarò breve perché ormai le cose sono state ampiamente dette, allora ci tengo a ribadire che la sensibilità nei confronti dell'ambiente è notevolmente migliorata da oltre 10 anni come abbiamo potuto vedere dai dati, come già sappiamo il polo industriale sul nostro territorio è una scelta del passato che abbiamo ereditato, oggi il sito rappresenta il più importante polo industriale della Sardegna e sarebbe impensabile, come ha detto dottor Murgia, chiederne la chiusura. Nessuno ovviamente nasconde gli impatti visivi, olfattivi, di inquinamento purtroppo, però secondo il nostro parere bisogna convivere in modo consapevole, consapevole perché dobbiamo conoscere e sapere come abbiamo già detto ci sono stati diversi investimenti per tenere i limiti al di sotto delle soglie, per rendere il polo industriale più sostenibile e meno impattante per il nostro territorio; come ha detto assessore Manuela, dal 2008 Sarlux ha ottenuto la certificazione EMAS, e come tale si è prefissato l'obiettivo del continuo miglioramento per rendere gli impianti più tecnologici e compatibili, ovviamente non ci basta, noi chiediamo un maggior impegno all'azienda perché sia appunto un sito più rispettoso e sostenibile, richiedendo ulteriori sforzi per andare molto al di sotto dei limiti consentiti dall'Aia (autorizzazione integrata ambientale), chiediamo anche una maggiore comunicazione coi cittadini attraverso la condivisione di progetti, iniziative e incontri periodici, anche com'è avvenuto oggi, perché si sviluppi un dialogo costruttivo sui temi ambiente salute e sicurezza, affinché si viva in un clima più sereno e consapevole, evitando gli allarmismi che ci sono stati ultimamente, legati ad informazioni non corrette che sono state diffuse in tv, e che qualcuno continua a sostenere non conoscendo la realtà dei fatti, mi auguro che da oggi ci sia un maggiore dialogo, una maggiore partecipazione cercando assieme soluzioni concrete per migliorare il rapporto industria ambiente e territorio, grazie.

-Presidente del Consiglio: ha chiesto d'intervenire Giorgio Pavanetto.

-Giorgio Pavanetto: Voglio ringraziare il Presidente, il Sindaco, le signore e i signori Assessori, Consiglieri e Consigliere del comune di Sarroch per questo invito che francamente era inaspettato come era inaspettato l'arrivo di una trasmissione come "Le Iene" di tutto mi sarei aspettato tranne che questo, però parlando di ambiente, io che facevo parte della vecchia commissione ambiente quella che precede questa. Il concetto fondamentale che ci muoveva era quello del miglioramento continuo perché quando si parla di ambiente non si può pensare che un certo giorno decidiamo che la cosa migliore da fare è quella e per sempre sarà così, dobbiamo mettere in conto che c'è uno sviluppo nel divenire tanto è vero che le leggi si sviluppano man mano che gli avvenimenti che succedono. Sin dai primi anni del 1992 circa, nessuno sapeva che l'amianto era pericoloso, e quando l'hanno scoperto si sono state fatte delle leggi per poter intervenire quindi la materia Ambiente va affrontata giorno per giorno e con serenità con grande spirito di sacrificio perdendo tempo prezioso per studiare gli argomenti perché altrimenti si rischia di creare quando si hanno incarichi pubblici allarmismi che possono chiaramente avere effetti negativi soprattutto sulla popolazione. Facendo un esempio, un paio di mesi fa in tutti gli organi di stampa internazionale è uscita la notizia riportante che la carne bovina sviluppava il cancro al colon e in Italia in un mese crollarono le vendite di questa carne più del 30%, qua, basta che un organo di stampa dica qualcosa e la gente ansiosa e più emotiva chiaramente si adegua a queste cose qua, quindi quando trattiamo di questi argomenti bisogna essere giustamente i più precisi possibili, senza fare sconti chiaramente a nessuno, perché il concetto di miglioramento continuo vuol dire che le parti in campo debbano migliorarsi continuamente attraverso il confronto, e anche oggi a me sembra positivo questo fatto perché da tutti gli interventi che ci sono stati mi sembra che nessun intervento come è capitato quando c'ero io ad esempio come da consigliere di

minoranza nessuno abbia mai messo in discussione e diciamo quella che è l'attività più importante del nostro territorio che è quella industriale, poi chiaramente si possono fare altri interventi per migliorare altri settori, però ricordate quell'indagine che fu fatta dal comune di Sarroch commissionata all'università di Cagliari sui desideri dei giovani dai 18 ai 35 anni, dove volevano lavorare? E il futuro come lo vedevano, per i ragazzi al 95% volevano tutti lavorare nell'industria e le ragazze nei servizi, questo è un documento registrato e ci sono gli atti etc. , e per dirvi che a Sarroch nonostante tutto il problema di una mentalità anti industriale non c'è però è chiaro che dobbiamo migliorare per tutte quelle che sono le performance sull'ambiente, perché l'ambiente non è solo quello che respiriamo ma giustamente c'è anche il suolo, le acque etc. e nell'ultima commissione alla quale io partecipai, il sindaco lo ricordava nella sua relazione, noi ponemmo alcuni problemi che stavano emergendo, alcuni sono decennali, altri sono più recenti, e i problemi erano relegati ad alcune questioni, le riflessioni erano soprattutto sullo scarico delle torce, perché la torcia è la valvola di sicurezza dello stabilimento, della serie che se un apparecchiatura sta per scoppiare, prima che scoppi intervenga la valvola di sicurezza che scarica in torcia, che poi non va direttamente in torcia , ma c'è un accumulatore, prima che vada in torcia c'è ne vuole, però c'è un problema di immagine molte volte perché c'è uno sfiato che rovina l'immagine perché si inquadra la torcia che fuma e magari per 364 giorni all'anno non c'è nessun problema. E quello era stato messo all'attenzione e ci auguriamo che interventi così ce ne siano perché l'avevamo dibattuto, c'era il problema delle polveri del CO boiler di un settore della raffineria, molti di voi non sanno cos'è il CO boiler, però dal CO boiler fuoriescono in quantità non esagerate però, chiediamo dei miglioramenti continui su queste cose qua, su queste polveri affinché siano ridotte in minimi termini e poi avevamo posto il problema come vi ricordate il problema dell'inquinamento a mare, nei casi di acquazzone perché ci sono sversamenti che creano problemi non soltanto di immagine, ma anche le persone che lavorano nel settore della pesca. Così come avevamo parlato dei gas maleodoranti, e mi fa piacere che l'ingegner Cocco che è andato via, comunque aveva affermato che ci sono investimenti importanti su questo perché anche i gas maleodoranti che non sono molto nocivi per la salute, i gas più pericolosi, quelli che ti fanno morire, sono quelli che non si sentono purtroppo, però i gas maleodoranti creano problemi impattanti nelle persone, ti possono fare nausea, capogiri, ti possono dare problemi che sono molto fastidiosi, e anche su questo chiedevamo che ci fossero degli interventi che comunque sappiamo che si stanno facendo però devono essere il più possibile risolutivi, non è che dobbiamo sempre stare appresso a queste cose qua, si era parlato dei tipi di serbatoi, che dovevano essere utilizzati, l'ultima tecnologia, si era parlato di monitorare meglio gli scarichi nei camini, io avevo proposto anche di fare un camino centralizzato come quello che c'è al lato Nord sempre nell'impianto Sud, per fare in modo che i fumi più alti sono più hanno una traiettoria lunga, e più lungo il raggio che hanno, meno è l'impatto ambientale che chiaramente c'è a Sarroch, perché se è distribuito, quasi quasi tra virgolette non c'è un impatto ambientale di un certo tipo e poi avevamo posto il problema di alcune cose, per esempio il rumore, vi ricordate negli anni, sto parlando del 2015, forse nel 2014, adesso la memoria non mi sussiste, ma per un po' di tempo a Sarroch il rumore è stato di una certa importanza e l'avevamo posto con grande evidenza questo fatto qua e l'altro problema che avevamo sottolineato era il problema dei gas serra, che chiaramente dei gas serra, sto parlando della CO2, che non è un gas tra virgolette inquinante perché la CO2 è presente naturalmente nell'atmosfera, però sappiamo che una parte dell'impianto produce molta CO2, uno dei problemi con cui si può affrontare l'abbattimento della CO2 è quella che diceva dottor Murgia e che ribadiva l'ingegner Cocco e sottolineata dal Sindaco nella sua relazione. Io proposi al Sindaco, a Mauro Cois quand'era sindaco lui la forestazione di una parte del nostro territorio, a Sa Punta , e chiaramente condivido quello che dice dottor Murgia, la forestazione non vuol dire solamente migliorare la qualità dell'aria che respiriamo, vuol dire anche creare occupazione perché l'ambiente non deve essere solo collegato come un fatto ambientale.. così, l'ambiente se lo trasformiamo in una cosa nobile può creare anche opportunità di lavoro per i giovani di Sarroch sia uomini che donne, e sapete che un posto di lavoro di questi tempi va benissimo, poi è chiaro che ci sono alcune riflessioni da fare comunque perché sembra quasi che abitare a Sarroch sia un fatto negativo, io ho sempre detto nei consigli comunali, sono tutti registrati e lo potete sentire tranquillamente, per me Sarroch è uno dei paesi

più belli della Sardegna, e l'ho sempre detto pubblicamente nei consigli, perché? Perché ho avuto la fortuna di fare un lavoro che mi ha fatto girare la Sardegna, e sono pochissimi come Sarroch, c'è un livello di tenore di vita diverso da altri posti, Sarroch tra circa 300 comuni, per reddito pro-capite è il quarto o quinto, quindi questo vuol dire che c'è un indice di benessere, io ho girato molti paesi, molti comuni più poveri di Sarroch e quando vedi persone, uomini donne e ragazzi che non hanno i denti perché non se li possono curare, perché non si possono mettere protesi, e l'avete letto in tutti i giornali che sta aumentando in tutta Italia il numero di persone che si curano sempre meno perché non hanno i soldi per curarsi, con questo cosa voglio dire? Voglio dire che noi dobbiamo stare attenti a criticare il nostro comune, esaltando qualche cosa che può essere migliorata e deve essere migliorata, non possiamo andare in giro a dire che Sarroch è un paese invivibile, così come hanno trasmesso.. il messaggio delle Iene era questo, perché non è assolutamente così, quando mia mamma mi diceva "Giorgio torra a biddu ca si stai mellusu" , nel mio isolato dove ho abitato io a Ussana sino a 22 anni, i morti di cancro * registrazione rovinata* - il mio dirimpettaio di casa era un vignaiuolo, morto di carcinoma, il fratello morto di cancro al pancreas, mio zio e la moglie morti tutti e due di cancro lei al seno lui allo stomaco, quelli che hanno vissuto di più mio padre che ha fatto il fornaio in una fornace di ceramica e un signore che faceva l'autista nell'ARST, quindi dobbiamo stare molto attenti quando trasferiamo messaggi di questo genere perché altrimenti creiamo delle condizioni di negatività delle quali francamente non abbiamo bisogno, io ad esempio mangio il salmone affumicato della Norvegia, che è uno dei maggiori produttori di petrolio come voi saprete, ha i pozzi cosiddetti off-shore, e mangiamo il salmone, i bambini della Norvegia hanno un credito di 70000 euro come nascono , i bambini dell'Italia hanno un debito di 34000 euro, ma allora come fanno i norvegesi ad esaltare le loro potenzialità sia nell'industria che nell'allevamento e noi non riusciamo a farlo? Noi dobbiamo avere una mentalità che dobbiamo sicuramente cercare di migliorarci sempre, di più, perché il legislatore quando fa le leggi sull'ambiente usa i massimi scienziati per determinare entro quali parametri la salute viene tutelata, però noi e il Sindaco mi è testimone, con i componenti della vecchia commissione ambiente, cos'è che abbiamo detto nei confronti con la SARAS? Ci bastava il fatto che fossimo sotto i range previsti dalla legge? Noi abbiamo detto che pretendevamo che i nostri limiti che i nostri valori fossero quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Noi abbiamo detto questo perché dobbiamo cercare di essere sempre e comunque migliori , questo è il messaggio, e con questo chiudo anche oggi perché mi piace questa frase: Sarroch non sarà mai il più grande comune della Sardegna ma nessuno ci deve impedire di essere il miglior comune della Sardegna. Con questo vi ringrazio.

-Presidente del Consiglio: Grazie Giorgio Pavanetto, diamo la parola a Vittorio Cois capogruppo di Maggioranza.

-Consigliere Vittorio Cois: Grazie Presidente, è stato detto tanto in questa seduta del Consiglio Comunale dove si è discusso di una tematica molto importante, temi legati soprattutto alla salute dei cittadini e alla tutela dell'ambiente che da tanti anni sono diventati prioritari per le amministrazioni comunali a partire dal 2006, anno in cui sono state portate avanti diverse iniziative dal Sindaco Mauro Cois con il quale ho avuto modo di fare un'esperienza di 5 anni, colgo anche positivamente i suggerimenti che lui ha fatto anche perché noi amministratori dobbiamo ascoltare i suggerimenti di tutti, anche e soprattutto dei cittadini su un tema così importante, e mi fa piacere che ci sia la volontà da parte di tutto il Consiglio Comunale di portare avanti ulteriori iniziative valorizzando quelle portate avanti nel corso degli anni precedenti a partire dal 2006 fino ad oggi, e questo è importante perché oggi la compattezza, l'essere tutti uniti soprattutto alla luce di quello che è emerso alcune settimane fa tramite il servizio televisivo di cui.. insomma avete parlato in tanti nei vostri interventi che ha generato un danno d'immagine notevole al nostro comune e soprattutto un danno a chi nel corso degli anni con grandi sacrifici ha portato avanti la propria attività imprenditoriale e mi riferisco quindi agli agricoltori, ma io cito anche il settore dell'edilizia che di fronte ad un servizio come quello che abbiamo visto danneggia anche l'edilizia, le attività commerciali del nostro territorio e io aggiungo anche tutte le iniziative che nel corso di questi anni le amministrazioni nel corso di questi anni hanno portato avanti per valorizzare il territorio, il patrimonio storico, artistico, archeologico, culturale e

turistico, che in un servizio di appena 10 minuti rischia di essere totalmente vanificato, servizio che aveva come unico obiettivo quello di realizzare uno scoop, chiaramente i nostri concittadini hanno capito benissimo qual'era l'obiettivo della trasmissione. Le lene che ha dato una immagine completamente distorta di quella che è la realtà del nostro territorio, descrivendo in maniera errata quello che è il funzionamento degli strumenti che monitorano quotidianamente la qualità dell'aria nel nostro territorio ma soprattutto senza dare quelle informazioni corrette ai cittadini su tutto ciò che è stato fatto nel corso degli anni a partire dall'indagine epidemiologica, che si è svolta in varie fasi, e non neghiamo che durante le prime fasi ci siamo preoccupati anche noi amministratori, e sono preoccupati sicuramente anche i cittadini, ma lo abbiamo detto attraverso delle assemblee pubbliche che i bambini di Sarroch hanno problemi di tipo respiratorio, ma questa fase ha consentito di fare delle valutazioni e di prendere quelle decisioni che poi hanno portato ad un deciso miglioramento di quella che è la qualità dell'aria ma soprattutto della salute dei cittadini soprattutto perché i bambini hanno avuto una reversibilità delle problematiche respiratorie nella prima fase; poi abbiamo un altro dato importante che è l'acquisto della centralina mobile che rileva la qualità dell'aria nel nostro territorio, Sarroch è l'unico comune che si è dotato di questo strumento importante, che ha consentito nel corso degli anni di utilizzarlo come strumento complementare alle centraline presenti nel nostro territorio che sono fisse, di proprietà dell'ARPAS, ma soprattutto è stato utile anche durante l'indagine epidemiologica, sicuramente sarà utile in futuro come strumento per le successive fasi dell'indagine stessa che intendiamo portare avanti. Questo naturalmente, tutto ciò che è stato fatto però non basta, come ha detto Stefano Tunis nel suo intervento non bisogna abbassare la guardia, bisogna essere sempre vigili su queste tematiche e l'obiettivo non è solo quello di mantenere diciamo, le emissioni al di sotto dei limiti fissati dal Ministero sono già state abbattute del 40% come è stato detto, l'obiettivo è quello di ridurle ancora, lo diciamo, andare al di sotto dei limiti della OMS che sono molto più restrittivi, e mi fa piacere che l'industria con il responsabile della sicurezza ha detto che c'è la volontà da parte della Sarlux di poter effettuare ulteriori investimenti per poter ridurre l'emissione in atmosfera di sostanze pericolose e quindi migliorare ancora di più la qualità dell'aria proprio perché l'obiettivo prioritario deve essere quello di salvaguardare la salute dei cittadini. Come possiamo raggiungere però questi obiettivi? Lo dobbiamo fare tutti insieme perché dobbiamo difendere il territorio da questi attacchi che abbiamo subito alcune settimane fa e lo dobbiamo fare con il confronto con il dibattito ma soprattutto senza distinzioni di appartenenza politica, non è una questione di destra o di sinistra parlare di queste tematiche, e mi auguro che, come ha anticipato l'assessore Andrea Caschili che il dibattito si sposti nelle sedi maggiormente preposte, io sto vedendo che ultimamente il dibattito si sta spostando troppo sui social, sono uno strumento importante, positivo se utilizzati nella maniera corretta e si danno informazioni corrette, ultimamente ho visto la pubblicazione di alcuni articoli dove si citano dei dati che se li va a leggere un cittadino si spaventa, si allarma, ho letto che per esempio, nel 2007, ci sono stati 100 morti nel Comune di Sarroch, mi hanno chiamato immediatamente per chiedermi se la notizia era vera? Nel 2007 ci sono stati 36 morti, sono andato a verificarlo personalmente e tra questi molti non vivevano neanche a Sarroch, bisogna stare un po' attenti anche al tipo d'informazione che si dà, perché si rischia di creare ulteriore allarmismo nella gente, e creare altri danni oltre a quelli che sono già stati creati con il servizio televisivo andato in onda alcune settimane fa, quindi l'auspicio è che il dibattito si sposti nelle sale dove prendiamo le decisioni che riguardano l'intera collettività per quindi dare un contributo importante su un tema delicato e prioritario che tutti quanti vogliamo portare avanti e io a questo proposito voglio avanzare una proposta al Consiglio Comunale, se siete tutti d'accordo, per portare avanti un impegno congiunto attraverso delle azioni mirate a tutelare la salute dei cittadini e a migliorare quella che è la qualità dell'ambiente, quindi se si è d'accordo se ne può discutere.

-Presidente del Consiglio: prego.

-Consigliere Igor Melis: per fare questo magari.. posso chiederle di presentarlo al prossimo consiglio Comunale? Perché il prossimo Consiglio Comunale c'è una mozione di cui vorremmo discutere e dopo

discussa quella mozione possiamo fare questo passaggio, se verrà discussa bene, quindi per non riteniamo ci siano le basi per uscire con una condivisione, anche perché c'è una mozione e vorremmo discuterla.

-Consigliere Vittorio Cois: Io credo che alla luce di quello che è emerso oggi proprio quella mozione, considerato che tutti quanti stiamo prendendo delle decisioni importanti su questa tematica di essere tutti uniti nel collaborare, nel portare avanti iniziative comuni, forse sarebbe il caso di ritirarla quella mozione, visto e considerato che l'Assessore ha ampiamente spiegato tutte le iniziative che l'Amministrazione vuole intraprendere da oggi in avanti, quindi ecco credo che non ci siano più le condizioni per mantenere questa mozione, soprattutto perché credo che la condivisione su una tematica così importante debba tralasciare questi aspetti personali che secondo me non portano da nessuna parte.

-Presidente del Consiglio: bene Vittorio, prego.

-Consigliere Igor Melis: Allora, chiariamo: la mozione di sfiducia non è personale a Manuela Melis, questo lo chiariamo, noi qua non facciamo nulla di personale, la mozione di sfiducia è all'Assessore all'Ambiente del Comune di Sarroch, quindi non è personale, sul ruolo non sulla persona, quindi come detto vorremmo discuterla, poi magari si deciderà nella discussione di ritirarla però la vogliamo discutere in Consiglio Comunale, così come l'abbiamo presentata, grazie.

-Presidente del Consiglio: Interviene il Signor Sindaco.

-Sindaco: io ho ascoltato con molta attenzione il dibattito che si è sviluppato, e credo che sia stata un'opportunità per tutti, per ascoltare delle opinioni in merito ad un argomento molto importante e delicato che riguarda il rapporto tra l'industria l'ambiente e il nostro territorio, rilanciare forse anche una discussione su un tema che ci accompagna costantemente che è uno degli elementi che caratterizzano questo territorio per la presenza industriale, e non è un argomento rispetto al quale nessun si può tirare indietro o essere escluso dalla discussione, ho anche avuto l'opportunità utile di ascoltare suggerimenti, osservazioni, anche quelle critiche, che sono animate da uno spirito costruttivo e che quindi io reputo positivo, perché su questo argomento io non credo si possano fare distinzioni e non credo ci sia come dire.. che l'impegno negli anni si sia affievolito. Ci sono stati anni in cui l'impegno ha consentito di ottenere risultati anche quando la situazione era più difficile rispetto a quella che viviamo oggi nel quale non sono risolti i problemi e come ho detto prima raggiunto alcun traguardo ma io ricordo anche gli anni che ha citato il responsabile Arpas in cui c'erano numerosi superamenti nel corso dell'anno di sostanze inquinanti e in particolare di anidride solforosa, gli anni in cui non si conosceva neanche la situazione ambientale quindi in cui si era completamente all'oscuro di quella che era la tematica ambientale, io ho fatto la prima discussione sul tema dell'ambiente quando ero un giovane consigliere nell'89, appena eletto, e non c'era ancora la normativa, lo ricorda Giorgio Pavanetto forse, che disciplinava il sistema ambientale, c'era solo una norma che era la legge 175 Merlin, quindi siamo in un diverso quadro storico e normativo per fortuna ed è cambiata la consapevolezza e la sensibilità delle persone in particolare di questa cittadinanza che vive quotidianamente questo tema queste problematiche, quindi credo che vadano affrontate in questo modo equilibrato, senza strumentalizzazioni, senza ricercare demagogia, perché qui non serve, ma cercando di perseguire gli interessi dei cittadini, sono naturalmente anche d'accordo che servano la collaborazione ed il confronto, ma rispetto a questo non credo di aver mai cambiato opinione che i risultati migliori si ottengono unendo le forze su temi come questo, d'altro canto ho ricordato che sulla centralina mobile quella decisione all'unanimità del Consiglio Comunale avvenne su proposta di un consigliere di Minoranza che era Luca Pisanu, e che venne condivisa da tutto il Consiglio, è stata una buona decisione e il lavoro successivo lo conferma e lo confermano i risultati, così come se una proposta è buona è buona e basta, da qualunque banco del Consiglio provenga, e quindi non credo che sia possibile, che sia saggio pregiudizialmente o aprioristicamente rifiutarla, quindi io sono per discutere dei temi cogliendo anche l'invito dell'industria che si è dimostrata collaborativa, è pur vero che è la risorsa principale del nostro comune, ma l'industria ha un impegno maggiore anche più di noi se vuole continuare a mantenere un

equilibrio con la comunità che la ospita da molti anni, quindi io credo che dobbiamo fare concretamente le cose, dobbiamo discutere confrontandoci anche con la popolazione cercando di dare la maggiore informazione e la maggior trasparenza amministrativa – com'è giusto che sia- confrontandoci sui temi, non alcuna remora nemmeno a discutere argomenti come mozioni, è anche un esercizio del ruolo democratico, noi naturalmente faremo la nostra parte, difendendo l'operato e il ruolo di chi è impegnato in questi anni in una tematica difficile che è il tema ambientale, credo che sia la cosa più complicata in questo comune e che sia difficile costruire e raggiungere risultati, è molto facile vanificare il lavoro fatto, quindi. Ne discuteremo però io non avrei difficoltà a sentire se ci sono delle proposte e se queste proposte .. per concludere con impegno, non stiamo parlando di definire programmi di attività che vanno discussi e specificati, ma credo che assumere qualche impegno o ribadire qualche impegno –perché non sono impegni che nascono dall'oggi- forse può essere utile sentirlo se può essere condiviso, dico così non sto dando ricette nessuno vuole sentirle però credo che appunto, diciamo che anche ribadire l'impegno di qualche iniziativa sia importante poi.. ci fermeremo, su cosa fare, nelle sedi opportune, nelle commissioni, coinvolgendo i rappresentanti dell'industria, delle associazioni per discutere nello specifico dei temi perché credo che le proposte le dovremo costruire assieme.

-Presidente del Consiglio: sospendiamo un attimo.. un paio di minuti.

Alle ore 22.23 si fa una breve sospensione per verificare tra i capigruppo la possibilità di condivisione.

Si riprende la seduta alle ore 22.35.

Il Presidente del Consiglio dà lettura di un documento condiviso che viene approvato all'unanimità e che si allega al presente atto.

-Presidente del Consiglio: do lettura al Consiglio di un documento condiviso che è in effetti una proposta, la leggo nella sua interezza: al termine del dibattito il Consiglio propone di assumere un impegno sulle seguenti azioni riguardanti il tema della tutela ambientale e della salute dei cittadini; l'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra industria ambiente e territorio con una serie di iniziative tra le quali: prosecuzione del progetto di sorveglianza ambientale e sanitaria, interventi di integrazione dei sistemi di rilevamento attuali, analizzatore di composti di origine solforata, realizzazione di una barriera verde tra perimetro industriale e abitato di Sarroch a fine di limitare l'impatto visivo acustico e ambientale, confronto continuo con l'industria per l'attuazione di ulteriori investimenti tesi a ridurre le emissioni in atmosfera, e altri interventi di fitodepurazione atmosferica di suolo e forestazione, azione a tutela dell'immagine di Sarroch e delle attività produttive, convocazione di incontri pubblici periodici per informare i cittadini su tutte le azioni intraprese, sensibilizzare i giovani a partire dalle scuole e la Consulta dei Giovani.

Chi vota a favore? All'unanimità.

I lavori del Consiglio sono conclusi.

I lavori si chiudono alle ore 22.37.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Gianluigi Meloni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Lucia Tegas

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dal 21/07/2017 per rimanervi giorni 15 consecutivi a norma dell'art.124 del T.U.E.L. e contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art.125 del T.U.E.L.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Lucia Pioppo

Per copia conforme all' originale

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to

Proposta

Al termine del dibattito il Consiglio propone di assumere un impegno sulle seguenti azioni riguardanti il tema della tutela ambientale e della salute dei cittadini.

L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra industria, ambiente e territorio con una serie di iniziative tra le quali:

1. Prosecuzione del progetto di sorveglianza ambientale e sanitaria;
2. Interventi di integrazione ai sistemi di rilevamento attuali (Analizzatore di composti odorigeni solforati);
3. Realizzazione di una barriera verde tra perimetro industriale e abitato di Sarroch al fine di mitigare l'impatto visivo, acustico e ambientale;
4. Confronto continuo con l'industria per l'attuazione di ulteriori investimenti tesi a ridurre le emissioni in atmosfera e altri interventi ambientali (fitodepurazione atmosferica, di suolo e forestazione);
5. Azioni a tutela dell'immagine di Sarroch e delle attività produttive;
6. Convocazione di incontri pubblici periodici per informare i cittadini su tutte le azioni intraprese;
7. Sensibilizzare i giovani a partire dalle scuole e attraverso la Consulta dei Giovani.